INTERVISTA
Brocchi, più efficienza necessaria

CULTURA
Liceo D'Ascanio vince il deserto culturale

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Giovedì 9 luglio 2015

IL SORPASSO

periodico politico - culturale - sportivo di Montesilvano

Numero 4 anno I . Seguici su facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

Via Liguria, la storia

Quando la crescita edilizia diventa calamità innaturale

l'editoriale

A tutta randa!

di Mauro De Flaviis

Eccoci qui a presentare il quarto numero. Tre mesi fa, prima di stampare il primo numero composto di 8 facciate, avevamo ipotizzato con molto ottimismo lo scenario che si è concretizzato.
Presentiamo un mensile di 16 facciate, raddoppiato nella dimensione, con molti collaboratori avvicinatisi nel frattempo e con una evoluzione dei contenuti importante. Impossibile e dispendioso elencarli tutti, li scoprirete sfogliandoci e leggendoci.
Voglio raccontarvi un incontro avvenuto nel mese di giugno che avrà un seguito importante per l'obiettivo di crescita culturale insito nel nostro progetto. Abbiamo incontrato la Preside del Liceo Scientifico Natalina Ciacio che ha immediatamente compreso e condiviso il nostro progetto tanto da pianificare l'ingresso del mensile nel Liceo nel progetto quotidiani in classe e l'ingresso degli studenti in una rubrica del mensile. Ecco, questo incontro, letteralmente scoppiettante, ha remunerato con gli interessi l'impegno profuso nel progetto, e chi mi conosce sa quanto ciò mi possa segnare. Excellent ! Da questo numero inauguriamo due rubriche che riteniamo importanti, conosciamo la struttura politica con due interviste a due Assessori e conosciamo la struttura amministrativa con altrettante interviste a due dirigenti.
Per noi è fondamentale raccogliere dalla viva voce dei protagonisti della vita amministrativa e politica notizie sui progetti e gli avanzamenti degli stessi e diffonderli in città in modo da far comprendere ruoli e competenze delle due strutture.

SEGUE A PAG. 2

La vignetta di Freccia 2015

di Gianfranco Costantini

La via che tra Villa Verrocchio e Villa Canonico esprime meglio il fallimento di un'intera comunità. La storia che vi racconto parla di un piccolo paese di pescatori e contadini che dalla prima metà del 900 arriva fino ai giorni nostri. Io ne ho vissuta una parte, che inizia alla fine degli anni 70, tutto il resto mi è stato raccontato fin da bambino dalla mia mamma, mia nonna e tutte quelle persone che con affetto chiamavo "Lo Zi o La Zi" (zia o zio in dialetto).
Era bambina la mia mamma nel primo dopo guerra, quando nonno Umberto Ronca di ritorno dalla "Stazione" di Montesilvano, non perdeva occasione per recuperare mattoni, intonaci e qualsiasi cosa potessero essere utili per riempire la stradina che portava al mare oggi chiamata via Liguria.
A quei tempi non esistevano vie asfaltate e tutte quelle stradine che oggi portano al mare, erano piccoli sentieri tra gli orti ed era necessario rialzarli per risparmiarli dagli acquitrini che si formavano con le piogge.
Ogni 3 o quattro strade c'era un fosso di bonifica che dalle colline convogliava al mare le acque piovane.
Grazie a questo sistema e alle continue cure dei miei nonni, i terreni paludosi che un tempo ricoprivano l'intera fascia costiera restavano asciutti.
Pensate che a 100 metri dal mare, dove oggi sorge casa mia, le anguille deponevano le uova e si pescavano i cefali. In caso di piogge violente, mio nonno con i suoi fratelli allargava la foce del fosso e il rione non si allagava mai.
Come tutte le zone rurali, ogni casa aveva il pozzo, la stalletta con gli animali e l'orto da cui si ricavava il sostentamento.
Questo mondo agricolo e marinaro, con il passare degli anni, lasciò il posto alla embrionale modernità che però conservava ancora i tratti della vita semplice vissuta con sacrifici. Con il benessere portato dal boom economico, cominciarono ad arrivare i primi villeggianti. L'estate era chiamata da tutti "LA STAGGION" e tutti sapevano che la stagione bisognava stringersi per accogliere i turisti che venivano a passare un mese di vacanza al mare. I turisti dell'epoca erano soprattutto romani, aquilani, ternani, e reatini, a volte tornavano persone che da bambini erano mandati dalle famiglie alla colonia estiva Stella Maris.
La popolazione era ospitale e il sacrificio di passare un'estate stretti in una stanza, oltre che da qualche soldino in più, era ricompensata dalla nascita di amicizie profonde e sincere. In molti casi le amicizie si sono così radicate che durano ancora oggi.
Io ad esempio sono stato battezzato da un sacerdote di Terni, la cui sorella veniva in villeggiatura al mare a Montesilvano e ci sono famiglie di Torino e Roma che ci invitano ancora oggi alle feste.
A questa Montesilvano del dopo guerra che viveva ancora in un territorio sano e curato, pian piano si è aggiunta una popolazione proveniente inizialmente dall'ENTROTERRA vestino, teramano e pescarese, in seguito dalle province napoletane e foggiane. Le case che erano veramente poche, hanno iniziato a crescere di numero per far fronte alla nuova popolazione che premeva dalle campagne.
Tutti i lotti di terreno che dal mare s'inoltravano fino alla ferrovia prima e fino alla collina poi, hanno iniziato ad avere un valore sempre maggiore, tale da scoraggiare l'agricoltura e incoraggiare l'edificazione.
E' così che in alcuni casi le famiglie come la mia, hanno spartito i lotti di terra agricola per costruire le case ai propri figli.

SEGUE A PAG 2

Volando Alto
di Gennaro Passerini

La vita è come un'eco:
se non ti piace quello che ti rimanda devi cambiare il messaggio che invii

Al punto in cui siamo si può solo sperare in un rinsavimento seppur tardivo di chi ci governa ad ogni livello?
L'inazione è il peggior malanno per chi ha l'onore e l'onere di governare perché come nelle patologie più o meno complesse i ritardi, la mancanza di una diagnosi e della giusta terapia porta a sviluppi disastrosi spesso irreparabili "può l'arto infetto incancrenire, può un tumore metastatizzarsi irreparabilmente".
Ma è altrettanto disonorevole e dannoso il comportamento del cittadino indifferente, silente o a misfatto avvenuto pronto solo a criticare e colpevolizzare gli altri "come chi preferisce mettere la testa sotto la sabbia, non affrontare aspetti patologici con interventi diagnostici e terapeutici preventivi spesso si trova a dover misurarsi con problematiche che conosciute ed affrontate in tempo utile avrebbero avuto risoluzioni meno traumatizzanti ed invalidanti". I problemi di Montesilvano sono tanti, dovuti all'insipienza, all'indolenza dei più, alla superficialità e visione poco oculata di burattini che hanno permesso ad alcuni burattinai con meschini interessi privati più o meno grandi di prevaricare interessi pubblici fondamentali per la vivibilità e la crescita di questa comunità.
Questo è purtroppo un paese che ha la memoria corta, spesso pigro e superficiale. Necessita un'informazione "trasparente" e meno faziosa, e soprattutto una partecipazione attiva dei cittadini.

SEGUE A PAG. 5

SEGUE DALLA PRIMA

Quando sono nato io nel 1977 via Liguria e le strade limitrofe erano costruite per metà, ogni via era collegata alle altre da orti o vigne e tutti ci conoscevamo.
Villa Verrocchio e Villa Canonico erano i quartieri dei bambini. In quegli anni, pur essendo privi di tutte le opere pubbliche (lo sono ancor più oggi), lo sviluppo edilizio aveva lasciato spazio ai turisti e ai bambini.
Ricordo ancora quando sotto casa passavano i turisti stranieri, soprattutto tedeschi e svedesi.
Nel raggio di 500 metri da casa mia c'era un mondo di divertimento. In via Lazio c'erano i mini golf Paco, la piscina Sporting, il mitico "Campo" e il meno famoso "Campettuccio", in via Valle D'Aosta il camping e la sala giochi Paco house, in via Vitello D'Oro c'era il campo da tennis e in viale Abruzzo il bar Abruzzo del mitico Fortunato che organizzava la festa della Madonnina. Lungomare c'era il pronto soccorso per i turisti, Radio Mare di Gianfranco Valli e la sera tutti si fermavano al GRI GRILLO.
Tutto era accessibile ai bambini e i turisti che quando venivano in vacanza, lasciavano spensierati i loro figli a giocare con noi. Ricordo ancora oggi quando io e mia sorella, in compagnia di decine di bambini, facevamo la bancarella sotto casa. Vendevamo le rimanenze del negozio su scatoloni decorati con delle stoffe, lei gli oggetti più costosi io quelli in legno più economici. Erano così tanti i turisti che mia sorella in un solo giorno si comprò la bicicletta nuova ed io ogni sera offrivo il gelato all'Hotel San Remo a tutti i bambini che erano stati con noi. Alla fine degli anni 80 l'edilizia selvaggia aveva cementificato tutti i lotti rimasti e pian piano i bambini hanno iniziato a trovare sempre meno spazi per giocare. Fortunatamente in quegli anni le macchine erano ancora poche e noi chiudevamo le strade con i mattoni per giocare a pallone. Quando poi anche le strade cominciarono a essere affollate, approfittavamo dell'asilo di via Vitello D'Oro che era solo un piccolo fabbricato con molto spazio attorno, lasciato a disposizione dei bambini del quartiere.
In pochi anni il profumo della ramaccia bagnata (gramigna), è stato sostituito dalla puzza delle fogne, il canto delle raganelle dalle marmitte dei motorini. Si è consumato lentamente un disastro sotto i nostri occhi e non ce ne siamo preoccupati.
Per fortuna i bambini si adattano, noi sfruttando le piccole opportunità che il caso ci ha lasciato, abbiamo finito per invadere i cortili delle case recintate ma ancora senza cancello.
Un ricordo che resterà sempre nel mio cuore, era l'usanza di incontrarsi le sere d'estate al buio sotto casa di Za Fenisia. Dopo cena era il ritrovo di tutte le famiglie della via, molti si portavano le sedie da casa e si sedevano per raccontare, storie, barzellette, pettegolezzi, fino al arrivo della prima brezza di terra che annunciava la buona notte. Non immaginate quante volte ho sentito esclamare " hooo s'arfiat, sa cagnat l'arij, mo ci putem ji a durmì!".Tradotto: si respira, si è cambiata l'aria, adesso possiamo andare a dormire.
Gli anni novanta sono stati un lento declino, soprattutto quando le palazzine costruite a cavallo tra gli anni 70 e 80 non hanno attratto più i turisti. I turisti prima di noi hanno percepito il degrado. Nel giro di una decina di anni, il ciabattare allegro degli stranieri e lo strusciare festante degli zoccoli dei napoletani, ha lasciato il posto al ticchettio dei tacchi a spillo delle prostitute straniere e agli scarponi di gomma degli spacciatori e dei magnaccia. Nel nuovo millennio, di turistico non è rimasto niente in questi due quartieri, tutto ha lasciato spazio a squallide palazzine, molto comuni nelle brutte periferie. Anche i bambini sono stati cacciati, è stato sottratto loro anche il minimo spazio vitale. Da molti anni Montesilvano è in disfacimento, i prezzi delle case crollano per l'assenza di standard qualitativi e urbanistici. Purtroppo i costruttori nella nostra città, non hanno avuto nessuna evoluzione culturale e sono rari casi di cambio generazionale fortunato. La maggior parte di loro sono ancora poco più che carpentieri pieni di soldi, incapaci di capire cosa è giusto costruire nelle varie zone della città.
Mentre nelle periferie degradate di Pescara in questi ultimi anni sono stati realizzati complessi residenziali di qualità con parchi e opere urbanistiche all'avanguardia, la nostra città sembra essere tagliata fuori dal progresso. Oggi ho scoperto sulla mia pelle, che il piano regolatore prevede a Villa Verrocchio, Villa Canonico e Santa Filomena che si può buttare giù una casa a un solo piano per edificarne una di sette.
Quale futuro in un luogo che replica una versione triste e misera dei caratteristici vicoli di Napoli? Come facciamo a crescere dei figli in un quartiere che ha come unico spazio ricreativo, la parrocchia il sabato pomeriggio?
Via Liguria oggi è ancora una piccola stradina che porta al mare, conta una cinquantina di famiglie che vi risiedono, stabilmente, ma è senza parcheggi senza verde pubblico, senza marciapiedi, con le fogne degli anni 60 ed i cavi del telefono volanti tra i balconi. Nel corso degli ultimi venti anni la via ha visto passare prostitute di ogni sesso, età e provenienza, spaccio di droga, risse, motociclette incendiate, auto rubate, case svaligiate, un suicidio e addirittura un uomo ucciso e gettato in spiaggia. Nella situazione appena descritta, la via dovrà accogliere quasi certamente ulteriori trentacinque nuove famiglie in tre palazzi, con tutti i problemi che ne conseguono. È in atto l'ultimo assalto alla decenza del vivere civile. In tutto il quartiere, famiglie che ereditano casette con piccoli lotti di terreno si sfregano le mani e sollecitati dai soliti miseri palazzinari, concludono gli "affari". Non importa a nessuno poi, se ci sono parenti disabili da sloggiare dalla casa natia o vicini da seppellire e oscurare per sempre con questi pollai verticali.
Oggi è questa la triste realtà, chi ha figli e ha mezzi scappa nei paesi vicini. Chi non può trasferirsi, complice la crisi economica, sarà costretto ogni giorno di più a vivere a gomito a gomito con il degrado. Avrei voluto raccontarvi una storia con un altro esito ma purtroppo, mi verrebbe da dire, non è dipeso da me. E invece è dipeso anche da me, perché non ho fatto niente per impedire questo scempio, almeno nella sua ultima evoluzione. Ecco, forse la morale di questa storia amara è proprio questa. Tutto quello che accade, in qualche modo dipende in anche da noi, non serve a niente rimpiangere o recriminare affacciati alla finestra, bisogna uscire e agire con intelligenza e determinazione. Almeno per una volta, almeno per i nostri figli. Apriamo un dibattito su come riteniamo giusto modificare architettonicamente la nostra città, interroghiamoci e proponiamo come vogliamo trasformare il nostro quartiere. Mi auguro questa lettera sia il punto di partenza di una presa di coscienza per essere il motore del Rinascimento montesilvanese.

Gianfranco Costantini

" In pochi anni il profumo della ramaccia bagnata (gramigna), è stato sostituito dalla puzza delle fogne, il canto delle raganelle dalle marmitte dei motorini "

" Oggi ho scoperto sulla mia pelle, che il piano regolatore prevede a Villa Verrocchio, Villa Canonico e Santa Filomena che si può buttare giù una casa a un solo piano per edificarne una di sette "

La risposta del direttore:

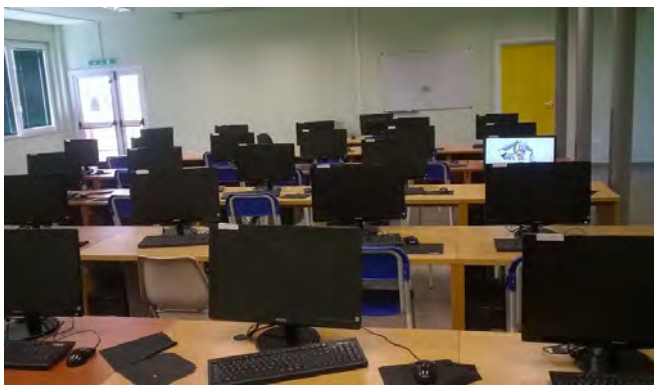
Caro Gianfranco,
la prosa della storia della sua Via Liguria è straordinaria, ho rapidamente rivissuto la mia giovinezza, e ritengo sia utilissima ad accendere i proiettori su quanto sta accadendo. Il nostro mensile è pronto ad approfondire il tema per contribuire a definire una way-out rispettosa delle esigenze di tutti i portatori di interesse. Già da questo numero presentiamo interviste all'assessore e al dirigente all'urbanistica.

SEGUE DALLA PRIMA

Alla politica la fissazione dei programmi e degli obiettivi e la verifica della effettiva realizzazione di essi, alla amministrativa governata dai dirigenti le funzioni gestionali, ossia lo svolgimento delle attività necessarie a dare attuazione agli obiettivi ed ai programmi fissati dagli organi elettivi unitamente alla adozione degli atti a rilevanza esterna. Vi raccomando la lettura dell'intervista dell'Avv. Leo Nello Brocchi che esplicita la difficoltosa relazione con la struttura amministrativa. Come prosecuzione dello speciale sul progetto del porto sulla Foce del Saline siamo a ricordare la storia di quanto accaduto a Pescara con la modifica del porto canale, con gli studi che avevano escluso qualsiasi impatto sull'ecosistema fluviale e marittimo, mentre tutti conosciamo che impatto hanno avuto i lavori realizzati. La morale riteniamo sia che l'impatto delle opere in mare non sia prevedibile, perché le variabili in gioco sono elevate ed i bassi fondali della nostra costa rendono ancora più complessa ogni previsione. Non trarre insegnamenti dagli accadimenti pagati a così caro prezzo dalla marineria di Pescara, a suo tempo favorevole, potrebbe essere un errore fatale per il Saline.
Ospitiamo in prima pagina la lettera di Gianfranco Costantini, probabilmente sollecitato dalla lettura dello scorso numero, che narra la storia e la trasformazione di Via Liguria dal dopoguerra, quando le anguille vi deponevano le uova, ad oggi con la radicale modificazione urbanistica in atto. La narrativa è straordinaria e ci permette di comprendere perché la trasformazione urbanistica in corso non è foriera di benessere, anzi porta un deciso peggioramento della qualità della vita ed un impoverimento della qualità ambientale del quartiere. La nostra volontà non è esclusivamente quella di porre in evidenza ciò che accade ma attivare una discussione che proponga la soluzione a questo decadimento della qualità urbana. Abbiamo chiesto a proposito al dirigente ed all'assessore di riferimento cosa ne pensano. Vi sollecitiamo il contributo propositivo, consci del fatto che il sano e anche duro confronto tra posizioni distanti porti sempre a comprendere in parte le ragioni dell'altro e ad una indubbia crescita.

Mauro De Flaviis

Liceo D'Ascanio vince il deserto culturale



Abbiamo incontrato la preside del Liceo Scientifico Corradino D'Ascanio Natalina Ciacio, nella nuova struttura inaugurata circa due anni fa, l'08/06/13. Siamo colpiti dell'energia e passione che il dirigente ci ha trasmesso ed abbiamo piacevolmente colloquiato rispetto a cosa il Liceo possa fare per Montesilvano e viceversa. Complimenti vivissimi per la voglia di innovare e per la ricerca maniacale della migliore tecnica di trasmissione delle competenze dai docenti ai discenti, oltre che alla cura con la quale esercisce lo stabile, che ad ora è in condizione eccellente. Il Liceo è un asset strategico e va aiutato affinché contribuisca sempre più all'innalzamento culturale della Città, percorso univoco per un futuro migliore.

Preside Ciacio, quanti studenti e quanti docenti vivono il Liceo D'Ascanio?

Ad oggi abbiamo 870 alunni iscritti all'anno scolastico 2015-2016, 6 sezioni complete di cinque classi (A-B-C-D-E-F), mentre negli ultimi due anni abbiamo fatto partire ulteriori 3 sezioni (G-H-I), conseguentemente durante il prossimo anno scolastico avremo in totale 35 classi attive. Da notare che cinque anni fa avevamo una popolazione studentesca di circa 400 unità. Inoltre ad oggi abbiamo 50 insegnati e 16 addetti ATA.

Avete a disposizione spazi e strutture sufficienti o siete in attesa di miglioramenti?

Lo stupendo progetto della struttura che ci ospita è di circa trenta anni fa ed ha avuto un lungo e difficile iter procedurale, ad oggi sono stati realizzati il corpo centrale aule e laboratori mentre altri lotti, che comprendevano gli uffici, la palestra ed i complessi sportivi ed un piccolo auditorium, sono tuttora sulla carta. Gli uffici sono temporaneamente ospitati in un'ala destinata alle aule, per la palestra pare sia stata ottenuta la conformità dei VVFF al progetto del pattinodromo, che la Provincia di Pescara ha deciso di realizzare qui, invece che a Pescara, in mancanza dei fondi per la realizzazione della palestra. Il complesso sportivo ad oggi comprende solo il campetto di calcetto, mentre saranno realizzati, ed i lavori sono in corso, la pista di atletica ed altre attrezzature. Il teatro auditorium ad oggi non è stato finanziato e rimane sulla carta (vedi corpo blu nel progetto in foto). Il corpo centrale oggi è utilizzato nei livelli piano terra e primo piano, mentre sono in corso i lavori per il secondo piano, che dovrebbero terminare entro l'inizio dell'anno scolastico, permettendoci di avere spazi sufficienti per ulteriori 10 aule. I due laboratori di informatica e quelli di chimica e fisica costituiscono, a mio avviso, la punta di diamante della struttura. Il progetto complessivo è di straordinaria qualità e, quando sarà completato fra qualche anno, questa struttura sarà il fiore all'occhiello dell'edilizia scolastica della intera Provincia di Pescara, se non dell'intero Abruzzo.

Da dove provengono gli studenti, tutti da Montesilvano o anche dalle comunità contermini?

Purtroppo perdiamo una buona fetta di ragazzi di Montesilvano che frequentando elementari e medie a Pescara, seguendo i genitori che lavorano li, poi proseguono gli studi superiori a Pescara. Arrivano a questo Liceo molti ragazzi da Silvi, Città Sant'Angelo, Cappelle, Moscufo, Loreto e da qualche tempo alcuni da Santa Filomena, preferiscono venire a Montesilvano invece che a Pescara. Il nostro progetto di costruire una scuola attrattiva e di qualità elevata inizia a concretizzarsi.

Come giudica la collaborazione delle famiglie nel progetto educativo?

Le famiglie sono sempre disponibili a condividere progetti e finanziarli per quanto nella loro possibilità e, vedendo concretizzarsi i loro sforzi in attività formative di elevato livello, sono sempre disponibili a contribuire per il miglioramento delle dotazioni dei laboratori.

In quale condizione arrivano gli studenti al Liceo? Sono sufficientemente preparati?

Generalmente chi sceglie il Liceo è fortemente motivato ed ha alle spalle famiglie che sostengono la scelta. Uno degli obiettivi principali del Liceo è ottenere l'abitudine allo studio, attitudine che lo studente non possiede all'inizio del percorso liceale. Questo per noi è un obiettivo fondamentale, perché il 90% dei ragazzi diplomati proseguirà il percorso di studi ed all'università tale attitudine è di fondamentale importanza.

Il Liceo è una comunità chiusa o aperta alla Città?

Noi cerchiamo di farla entrare nel Liceo per contribuire ad innalzare il livello culturale da un livello davvero basso, intravediamo un deserto culturale in Città. Il Liceo rimane aperto al minimo 2 giorni a settimana nel pomeriggio, mentre nei periodi di attività più intensa può rimanere aperto anche tutti i giorni nel pomeriggio, com'è accaduto in aprile, maggio e giugno.

L'organizzazione del Premio Letterario Nazionale di Scrittura Giovanile Micol Cavicchia, piccola poetessa in erba e nostra studentessa, fino a 3-4 anni fa tenuto a Pescara, è un altro esempio di come il Liceo sia aperto alla Città. Nel premio abbiamo le sezioni Scuole Superiori, Scuole Medie e Fotografia. Pensiamo di aggiungere la sezione adulti il prossimo anno per rendere il premio sempre più coinvolgente.

Che attività vengono svolte nel pomeriggio?

Si tengono laboratori teatrali, filmici e musicali, abbiamo una Jazz band spontanea ed un coro liceale che ogni anno a Natale realizza un concerto presso il reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale di Pescara.

Il laboratorio filmico ha vinto premi al Giffoni film Festival ed al Flaiano, partecipiamo a numerosi concorsi fotografici e ospitiamo una mostra permanente donata dalla Fondazione Aria, a valle di un concorso.

Si svolgono tornei di scacchi e stiamo pianificando tornei di Bridge, per esaltare le attività logico matematiche.

In primavera abbiamo impiantato un giardino botanico che ancora oggi, ad attività didattiche terminate, i ragazzi vengono a curare.

Abbiamo una forte relazione con le due Università della terza età e, tra gli altri, abbiamo organizzato per una di esse dei corsi di informatica che hanno visto come docenti i ragazzi e come discenti gli studenti dell'Università.

Infine vengono svolte attività che, se seguite costantemente, portano i ragazzi a conseguire la certificazione ECDL informatica e linguistica, essendo il Liceo riconosciuto come centro di esame Trinity.

Se i ragazzi pianificano correttamente le attività durante il percorso di studi, essi possono diplomarsi con il diploma di maturità e le certificazioni informatica e linguistica riconosciute a livello europeo.

I maturandi che livello di competenze acquisiscono, esistono statistiche, come le prove Invalsi, che possono mostrare oggettivamente il livello raggiunto?

Con estremo piacere posso rispondere che i risultati dei nostri alunni alle prove Invalsi negli ultimi tre anni, in italiano e matematica, sono superiori alla media regionale e a quella nazionale.

Escludendo l'apprendimento formale, quale strumento ritiene più efficace nell'offerta del suo Liceo?

Sicuramente i viaggi di istruzione che non sono gite, ma sono uscite pianificate ed organizzate a tavolino dal collegio docenti e dai consigli di classe con l'obiettivo di accrescere le competenze e non esclusivamente di divertirsi.

Abbiamo trovato un giusto equilibrio di attività nel corso dei diversi anni ed ora proponiamo sempre lo stesso pacchetto, perché abbiamo trovato un assetto efficace e se funziona non riteniamo utile modificarlo.

Nel corso del primo anno organizziamo uscite di un giorno con visite alle Valli con le Abbazie e ai centri storici romani e medievali. Nel secondo anno un viaggio legato al tema della solidarietà e legalità in Locride, a visitare le cooperative nate sui terreni sequestrati alla 'ndrangheta.

Poi visite ai centri di biologia marina per l'indirizzo "Scienze applicate" e agli scavi archeologici per l'indirizzo "Tradizionale". Nel terzo anno una permanenza in una località prossima a Londra a studiare l'inglese e visitare Londra.

Nel quarto anno una permanenza al CERN di Ginevra dove ora è presente un direttore italiano, ed il quinto anno un'esperienza nei laboratori dell'Università di Bologna a manipolare il DNA e un visita ad una capitale europea. Riteniamo che questo pacchetto di viaggi arricchisca il bagaglio di competenze dei ragazzi contribuendo in misura importante ad ottenere un buon esito del percorso formativo.

" Noi cerchiamo di farla entrare nel Liceo per contribuire ad innalzare il livello culturale da un livello davvero basso, intravediamo un deserto culturale in Città. Il Liceo rimane aperto al minimo 2 giorni a settimana nel pomeriggio, mentre nei periodi di attività più intensa può rimanere aperto anche tutti i giorni nel pomeriggio, com'è accaduto in aprile, maggio e giugno "

Consuntivo del primo anno

A 365 giorni dall'insediamento del Consiglio Comunale il 03 Luglio, il sindaco di Montesilvano Francesco Maragno e i suoi sette assessori tracciano il bilancio del primo anno di amministrazione. Assessore dopo assessore, sono state illustrate le attività messe in campo, tutte volte al risanamento della situazione economico - finanziaria dell'Ente e al tempo stesso al miglioramento della qualità dei servizi offerti alla cittadinanza, ma senza innalzare la tassazione. Il dettaglio al link http://www.comune.montesilvano.pe.it/images/RESOCONTO_un_anno_3luglio.pdf
Abbiamo intervistato due dei sette assessori approfondendo quanto da loro esposto in conferenza stampa e ci proponiamo di ascoltare anche gli altri sui prossimi numeri, nella rubrica che inauguriamo con questo numero: conosciamo la struttura politica.

L'assessore Leo Nello Brocchi

Servizi scadenti rispetto al costo

Abbiamo incontrato l'Assessore all'Urbanistica, Edilizia e Demanio, Pianificazione Territoriale, S.U.A.P. del Comune di Montesilvano Leo Nello Brocchi, chiedendo quali obiettivi ha fissato per il primo anno di mandato e a che livello di attuazione si è giunti. Dall'esplosivo Assessore abbiamo appreso che è in atto una pseudoguerriglia con la struttura amministrativa, a suo dire incapace di prendere in considerazione e mettere in atto le indicazioni programmatiche della Giunta Comunale. Abbiamo visionato una serie interminabile di inviti formali ai Dirigenti a dare seguito all'emanazione dei provvedimenti nei tempi previsti dalla normativa.

Avv. Brocchi che risultati può annoverare nel primo anno di mandato?

A malincuore devo dire che una struttura amministrativa di circa 200 dipendenti, che costa complessivamente tra 12 e 13 milioni di €, oggi è in grado di erogare servizi senz'altro scadenti rispetto al costo del lavoro necessario per generarli. Il 14 novembre 2014 la Giunta ha emanato con l'atto n° 221 la deliberazione programmatica "Sviluppo Montesilvano", nel quale chiedevamo ai dirigenti di procedere ad una serie di attività e soprattutto a dare un primo feedback sull'andamento delle stesse entro 30 giorni. Ad oggi nessun feedback giunto, forse l'inglesismo ha spiazzato i nostri dirigenti?

Quali attività erano ricomprese nell'atto di indirizzo?

Di procedere in sequenza al recepimento del Decreto Sviluppo; all'attuazione della legge 3 marzo 2014 in tema di Misure urgenti per l'emergenza abitativa; all'escussione immediata delle fideiussioni e alle azioni di recupero sui creditori per mancato pagamento oneri concessori per impianti pubblicitari, oneri edilizi e di urbanizzazione e sanzioni non riscosse; a consentire una gestione funzionale e produttiva del Palacongressi; all'adeguamento delle norme del PRG e del Regolamento Edilizio Comunale alle vigenti disposizioni nazionali e regionali; alla convenzione con il Dipartimento di Architettura dell'Università G. D'Annunzio per la creazione del City Lab per l'attivazione di stages tematici; all'attuazione del piano delle alienazioni; a rendere possibile l'investimento di capitali privati per la gestione dei servizi pubblici locali al fine di costituire società di trasformazione urbana per la riqualificazione di intere aree del territorio comunale con creazione di aree pedonali, piste ciclabili e infrastrutture per il miglioramento della qualità della vita, per l'istituzione del parco ambientale Saline, per la gestione dei beni immobili comunali e degli edifici scolastici, per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale e degli impianti di pubblica illuminazione, del verde pubblico e delle infrastrutture sportive; all'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale; al perfezionamento dei contratti di sponsorizzazione.

Nella situazione di stallo, che fare?

Purtroppo l'approccio friendly non funziona, poiché l'amministrazione produce provvedimenti e lo deve fare nei termini previsti dalla Normativa. A Montesilvano il provvedimento nei termini è l'eccezione. Come risoluzione basta applicare leggi e regolamenti. Nel caso un provvedimento interessi più di un settore, i settori dovrebbero affrontare insieme il provvedimento, invece qui la normalità è scaricare sul collega la responsabilità del provvedimento.

Non c'è quindi soluzione?

Da parte mia ho iniziato a chiedere formalmente ai dirigenti l'emanazione dei provvedimenti ricordando sempre loro che sono concretizzabili situazioni di responsabilità risarcitoria per l'inerzia a provvedere. Le mostro alcuni solleciti protocollati, poiché alle mie PEC nessuno rispondeva e quindi torniamo alla carta, anche se essa per Legge dovrebbe scomparire.

- SEGUE -

Conosciamo la struttura politica

Maria Rosaria Parlione

Il sogno: un polo scolastico nel PP1

Abbiamo incontrato l'Assessore alla Pubblica istruzione del Comune di Montesilvano Maria Rosaria Parlione, chiedendo quali obiettivi ha fissato per il primo anno di mandato e a che livello di attuazione si è giunti.

Siamo stati travolti da una lunghissimo elenco di interventi portati a termine tutti volti a migliorare le condizioni generali degli stabili utilizzati come scuole e nel ridurre i costi per le locazioni. Illuminante il sogno di progettare un polo scolastico per materne, elementari e medie nel PP1, liberando le strutture in centro e concedendo alla città spazi oggi sconosciuti, come l'ottenimento di una grande piazza Diaz con il cortile della Fanny Di Blasio.

Assessore Parlione che risultati può annoverare nel primo anno di mandato?

Innanzitutto la riorganizzazione di tutte le strutture scolastiche e la rinegoziazione dei canoni, si figuri che in Via Verrotti pagavamo 11.000 €/mese con molte aule vuote.

Per le materne in Via Adda abbiamo fatto ripartire i lavori di completamento fermi a causa della ditta appaltante inadempiente, ad ottobre i lavori dovrebbero terminare ed entro l'anno dovremmo essere in grado di traslocare in Via Adda i bambini da Via Verrotti e da Via Reno.

Al termine degli spostamenti tutte le materne saranno in Via Adda tranne una sezione residua in Via Reno.

In Via Olona dovremmo essere in grado di terminare i lavori entro un anno da oggi e traslocarvi la sezione residua di Via Reno. In questo modo elimineremo tutti gli affitti.

Per la scuola in affitto di Via Sannio, oggettivamente in difficili condizioni strutturali, abbiamo deciso in Giunta di procedere alla costruzione di una nuova scuola, in un terreno comunale in prossimità della Bcc e Acqua e Sapone. Saranno necessari 500.000 €, dei quali 250.000 finanziati dalla riduzione degli affitti e 250.000 dall'utilizzo del mutuo della Cassa Depositi e Prestiti erogato per l'allargamento della Polizia Municipale, dirottato sul progetto della scuola materna.

Quali altri attività intraprese?

Sono stati eseguiti importanti lavori di manutenzione a cura del proprietario dell'immobile della scuola materna di via Dante, tali da permettere la ripresa dell'attività scolastica, fortemente compromessa da prescrizioni della U.L.S.S. di Pescara e, contemporaneamente riducendo l'onere di locazione del 37%.

Sono stati eseguiti lavori di coibentazione ed efficientemento energetico, pannelli solari, lavori idraulici, infissi porte, uscite di sicurezza presso per le scuole materne ed elementari e medie per un importo di € 635.000.

Lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione quotidiani per un importo di € 67.000.

A breve, a seguito gara d'appalto, inizieranno i lavori di straordinaria manutenzione e messa a norma per la scuola De Zelis x € 275.000, Fanny Di Blasio € 170.000 e Mazzocco € 400.000.

Sono in corso lavori di messa a norma per tutte le scuole medie con fondi erogati C.I.P.E. per € 450.000.

Sono in corso adeguamenti elettrici in varie scuole per un importo di € 110.000.

Sono stati forniti alla scuola del 3° circolo arredi per € 10.000.

A breve tutte le scuole saranno dotate di giochi per i bambini all'esterno delle scuole, nonché per gli asili nido per un importo di € 10.000.

- SEGUE -

Per la tua pubblicità contattaci via mail: ilsorpassomts@gmail.com o via telefono: +39.335318580

A fine anno vengono erogati i premi alle strutture inadempienti?
La norma prevede che il Nucleo di Valutazione è un organismo terzo e non dipende dalla politica, ma le mostro l'invito formale a tutti i Dirigenti Comunali al tempestivo adempimento per i procedimenti amministrativi che prevedono la cooperazione di più settori, datata 04.05.15 prot. 20766 che si conclude come segue: "… ogni elusione dell'odierna direttiva costituirà oggetto di specifica segnalazione al competente Nucleo di Valutazione, fermo restando l'accertamento di ulteriori responsabilità di legge"
Rispetto alla situazione debitoria quale la sua visione?
Pare abbiamo 20 milioni di crediti non incassati, questa situazione si è generata perché a mio avviso i politici non hanno accesso in tempo reale alle informazioni sui flussi finanziari, ma devono attendere che la struttura amministrativa costruisca i bilanci e li proponga a cose avvenute. Il mio sogno è che i politici tutti ed anche i cittadini, possano dal loro pc, magari in poltrona, accedere giornalmente al flusso di cassa in ingresso ed in uscita.

Cosa farebbe se potesse disporre delle risorse necessarie?
Tornerei a fare programmazione, per esempio immagino il lungomare fra 20 anni pedonalizzato, ma per fare ciò bisogna programmare oggi quello che andrà fatto nei prossimi 20 anni impegnando le risorse per arrivare a quell'obiettivo.
La politica deve avere la forza di non puntare al risultato immediato sul quale lucrare consenso, ma puntare ad obiettivi di lungo termine essendo disposta a subire una valanga di improperi perché non compresa.
Rispetto a ciò che sta accadendo nelle zone B con la sostituzione di case ad 1-2 piani con palazzine da 6-7 piani, ritiene possibile un intervento immediato?
Ho tentato con il precedente Dirigente all'urbanistica Celupica di intervenire in autotutela rispetto ai permessi a costruire non rispettosi della norme nazionali sulle distanze tra edifici, ma non sono riuscito.
Ritengo sia il caso procedere alla variante del PRG non adeguato per risparmio energetico, parametri di vivibilità e perché non consente la possibilità di effettuare un intervento di sostituzione edilizia massivo come accaduto a Barcellona, dove il quartiere portuale è stato completamente riedificato con incremento dei volumi ma con elevati standard urbanistici (strade alberate, piazze, parchi, parcheggi, spazi riservati al trasporto pubblico di massa e piste ciclabili).
Ha senso continuare a costruire edifici in un contesto di scadenti standard urbanistici in un tessuto che ha molti appartamenti inutilizzati con valori decrescenti?

> " La politica deve avere la forza di non puntare al risultato immediato sul quale lucrare consenso, ma puntare ad obiettivi di lungo termine essendo disposta a subire una valanga di improperi perché non compresa "

> " La struttura amministrativa di circa 200 dipendenti, che costa complessivamente tra 12 e 13 milioni di €, oggi è in grado di erogare servizi senz'altro scadenti rispetto al costo del lavoro necessario per generarli "

Gli uffici hanno l'incarico di revisionare il PRG, il Regolamento Edilizio e le Norme tecniche di Attuazione. Non le nascondo l'imbarazzo nell'affermare che gli elaborati della bozza di revisione del PRG realizzata dal prof. Zazzara durante la consiliatura Cordoma, dal quale si dovrebbe ripartire, sono al momento irreperibili.

Dove trovare Il Sorpasso?

Nella migliori edicole di Montesilvano:
Via Chiarini altezza distributore IP
Via Vestina altezza Acqua e Sapone
Via Vestina Cartoleria Cart di Perini
Viale Aldo Moro altezza Via Arno
Viale Aldo Moro altezza Via Isonzo
Viale Aldo Moro altezza stabil. D. Padovani
Viale Aldo Moro altezza Via Finlandia
Viale Aldo Moro altezza Porto Allegro
Corso Umberto I altezza Cormorano
Corso Umberto I altezza Piazza Trisi
Corso Umberto I altezza Carabinieri
Via Verrotti 26
Corso Umberto altezza Via Marrone
Conad Via Verrotti 1 e Via Muzii 6
Donatello Parruc. Via Roma e Porto Allegro
Dam carburanti Via Cervino 1/bis
e tanti altri esercizi commerciali

Sono stati istallati presso l'asilo nido di via Chiarini pannelli solari e controsoffittatura. E' in fase di conclusione l'iter burocratico per avviare il servizio di adesione per la donazione degli organi.
Sono in corso l'installazione di video-citofoni per tutte le scuole. Sono state finanziate e realizzate attività integrative nelle scuole per un importo di circa € 10.000.
In settembre saranno avviati scambi culturali con la collaborazione degli Istituti scolastici superiori tra i nostri ragazzi e quelli della città di Lahnstein (Germania).
Sono state realizzate iniziative con la presenza di 700 bambini presso Porto Allegro per sensibilizzarli alla raccolta differenziata, nonché visite alla Torre di Cerrano e alla mostra per il centenario della 1° guerra mondiale a Roccaraso. E' stato messo a norma sotto l'aspetto igienico sanitario e funzionale il locale della scuola elementare di piazza Diaz adibito allo sporzionamento dei cibi per i bambini che usufruiscono della mensa per un importo di € 4.500.
E' stato rivisto il menù della refezione scolastica in collaborazione con A.S.L. e C.I.R. somministrando ai bambini menù con alimenti di primissima qualità e con prodotti biologici.
E' stata istituita la Commissione mensa, già operativa con 2 incontri.
E' stato fatto il bando per la ricerca di locali per la realizzazione della casa delle Associazioni, nonché per una più idonea sistemazione dei centri sociali per gli anziani, del 118 e protezione civile, nonché, per il posto di polizia stimando un risparmio di almeno € 50/ 60 mila annui.
Sono stati liquidati ai 5 Istituti Comprensivi € 45.000 come sostegno per il loro funzionamento per il 2014, e, altri 45.000 già impegnati per il 2015.
Assessore un elenco impressionante, quale sogno nel cassetto?
Il sogno nel cassetto è il completamento delle 4 scuole in legno, ma al momento non disponiamo di risorse per procedere al completamento. La città e le scuole hanno bisogno di nuovi spazi, quindi è un peccato vedere marcire quelle strutture in legno, atteso che stiamo pagando il leasing in costruendo e che avremo delle penali elevatissime se non riusciamo a ripartire con i lavori.
Il progetto che potrebbe cambiare il volto della città è la realizzazione di un polo scolastico per materne, elementari e medie nel PP1, liberando tutte le vecchie strutture in centro e concedendo alla città spazi oggi sconosciuti, come l'ottenimento di una grande piazza Diaz acquisendo il cortile della Fanny Di Blasio e concedendo la struttura alla città, per spazi culturali e cessando le attuali locazioni per altri fini.

SEGUE DALLA PRIMA

Bisogna individuare chi votare per i suoi programmi reali e i suoi atti concreti e pretendere coerenza, ma è anche fondamentale individuare chi non votare ***"i parassiti della politica vanno allontanati".***
Necessitano eccellenze che fanno scuola in ogni campo. Esiste un'altra Italia, un'altra Montesilvano che dimostra ogni giorno, nel suo lavoro, lucido senso della realtà e mostra senso civico e maturità politica. Anch'essa ha però una colpa, quella di essersi estraniata dalla società politicamente imperante perché presa dal proprio lavoro, dalle responsabilità e da un ingiustificato pessimismo politico. Questo atteggiamento ha aperto spazi enormi ad una pletora di opportunisti che hanno occupato posti dirigenziali pubblici e politici creando una casta trasversale di incompetenti privilegiati che condizionano ogni cambiamento dello status quo e continuano a penalizzare i costi della pubblica amministrazione. ***E' giunta l'ora che questa Italia, questa Montesilvano faccia sentire finalmente tutto il suo valore e il suo peso.***
In questi anni scegliendo di favorire uno schieramento politico in realtà non scegli un progetto chiaro e concreto ma solo chi governerà, ma al solito è il Sistema Imperante che indifferentemente dalle ideologie pianifica e detta le scelte. Basta con i titoloni ad effetto è giunta l'ora di porre un freno agli improvvisatori, ai mercanti di atti clientelari, di porre fine alla spocchia e all'arroganza dei banditori di fumo.
Tutti i nodi prima o poi verranno al pettine ed invocheranno emergenze, decisioni improvvisate, traumatizzanti e dispendiose per "i sudditi" e continueranno con scempi sconsiderati salvaguardando le loro tasche "per l'ammalato di turno si invocherà l'ac*canimento terapeutico, tasse….tasse….tasse… tasssssssseee…, fino al coma ed infine l'irreparabile decesso".* *E' questa la fine che attendiamo?*
Governare, amministrare vuol dire avere conoscenza del passato, una visione chiara del presente e preventiva attenzione al futuro di una comunità, prevederne le esigenze, gli sviluppi, la crescita di una società, migliorarne la vivibilità futura impostandone per tempo gli interventi adatti. ***Progettare il futuro è ciò che differenzia e distingue una buona amministrazione da una prevedibile, insignificante e inutile.***
Mi è piaciuto titolare questo articolo con una massima dello scrittore irlandese James Joyce perché in "Gente di Dublino" traccia in maniera viva e indelebile, con realismo e senso critico, la quotidianità di una società capace di desiderare ma non di agire, immersa nella frustrazione e nell'accidia, esclusa dalla vera festa della vita. Joyce mette in risalto la mediocrità della gente di "Dublino" e vuole con questo "smascherare l'anima" della sua città e mettere in risalto la paralizzante sottomissione dei cittadini al "Sistema" dell'epoca. Penso che questo suo giudizio critico sia perfettamente sovrapponibile al sistema imperante dei nostri giorni e spero servi a risvegliare le coscienze e le responsabilità dei cittadini tutti per iniziare, consapevoli degli errori del passato, un nuovo percorso ricco di contenuti a partire dal loro fondamentale coinvolgimento. Basta lamentarsi ed additare le colpe agli altri. In una sua massima S. Agostino diceva ***"Sono tempi cattivi dicono gli uomini, viviamo bene ed i tempi saranno buoni. NOI SIAMO I TEMPI"***

Gennaro Passerini***Gennaro Passerini***

Conosciamo la struttura amministrativa

Il dirigente all' urbanistica Valeriano Mergiotti

Quali linee programmatiche implementate?

Abbiamo incontrato il dirigente all'urbanistica del Comune di Montesilvano Valeriano Mergiotti, nominato il 06/11/2014, chiedendo quali obiettivi ha ricevuto e quali ha fissato per il corrente anno. Da una prima impressione il giovane Dirigente ha chiari gli obiettivi da cogliere, tutti condivisibili. In caso fossero tutti raggiunti, potrebbe cambiare la relazione che Montesilvano ha con il mondo dell'edilizia, riportando l'interesse collettivo ad una dignità mai posseduta.

Arch. Mergiotti, lei è stato nominato a Novembre 2014, quali le linee programmatiche più importanti?

Sono stato nominato a Novembre 2014 ma mi sono insediato a Dicembre 2014.

Diciamo che non ho ricevuto linee programmatiche scritte da parte dell'amministrazione comunale, abbiamo però condiviso un percorso, puntando sia sul controllo e le verifiche delle attività edilizie/urbanistiche avviate dal Settore nel corso degli anni precedenti, sia sulla programmazione di nuove, con particolare attenzione a quelle volte al miglioramento della qualità della vita ed al rilancio delle attività produttive in genere presenti sul territorio.

La prima spontanea attività è stata il monitoraggio delle opere di urbanizzazione all'interno dei PUE e dei Piani Attuativi in genere, per comprenderne il loro stato di attuazione.

Capire cioè, se alla realizzazione dei tanti edifici privati è corrisposta materialmente la realizzazione di un livello di standard pubblico adeguato, in termini di spazi, di verde e parcheggi, di sottoservizi, così come convenzionalmente previsti.

Ciò ha richiesto e richiede ancora un grosso sforzo perché i comparti attivati negli ultimi 10 anni sono molteplici e sono sparsi sul territorio omogeneamente.

Dalla fascia costiera, alla prima collina, fino alle zone più interne, il territorio è quasi completamente edificato, basta dare una occhiata al PRG e rendersi conto che i grossi ambiti individuati come PP1, PP2, PP3 non sono più distese di terreno, sono ormai veri agglomerati urbani.

Altra attività avviata, anzi rilanciata, è stata la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà delle aree PEEP.

Due anni fa circa, la precedente amministrazione aveva avviato tale processo, ma con scarsi risultati a fronte dei tantissimi alloggi di edilizia PEEP presenti sul territorio.

Abbiamo previsto nel nuovo atto deliberativo n.17 del 12.03.2015, oltre che il riscatto della nuda proprietà, anche la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione delle singole unità abitative e loro pertinenze. Pensato inoltre, uno schema di convenzione, la rateizzazione da quattro a sei rate trimestrali e cosa più importante, la mia partecipazione alle assemblee condominiali, per meglio spiegare agli interessati l'opportunità dell'iniziativa.

Di qualche giorno fa, la decisione di concedere una proroga di 90 giorni, come termine per la presentazione delle domande da parte dei proprietari superficiari.

La terza attività avviata è quella relativa alle alienazioni, iniziando dalle numerose richieste giacenti dei privati (circa cinquanta), tutte tendenti ad acquistare aree di proprietà comunale.

Ho avviato una rapida istruttoria delle viarie istanze, rendendomi conto che spesso si tratta di aree prive di un vero interesse collettivo, altre volte, di aree intercluse o comunque poco fruibili dai cittadini.

Su queste, ho iniziato una prima sottomissione alle Commissioni Consiliari Permanenti, di proposte di deliberazione per la formale vendita. Tutti i casi vanno comunque analizzati singolarmente e bisogna comprendere se dietro ad una alienazione o retrocessione si nasconde la privazione di uno spazio pubblico alla collettività residente.

Ho suggerito inoltre, l'avvio di uno studio per la predisposizione di un Piano dei Servizi al fine di allocare gli standard derivanti dalle vendite.

La quarta attività e legata al Piano delle Insegne, a dire il vero, sollecitata dall'Amministrazione Comunale già da qualche tempo, visto che il Piano Generale degli Impianti Pubblicitari e delle Pubbliche Affissioni è stato approvato nel 2010, ma mai attuato. Esso si occupa degli impianti pubblicitari di esercizio, impianti delle pubbliche affissioni e delle Insegne di esercizio.

La parte relativa alle pubbliche affissioni ed affissioni dirette, ormai operativa, è stata affidata ad inizio anno alla Soget Spa, a seguito dell'approvazione del progetto; mentre sono pronti gli avvisi pubblici per l'affidamento della gestione degli impianti pubblicitari di esercizio su tutto il territorio comunale.

Non è stato facile la predisposizione gli atti di gara, le associazioni di categoria operanti sul territorio, che ho incontrato personalmente, non hanno condiviso alcune scelte da parte di chi nel 2010 ha approvato detto Piano.

La quinta attività promossa direttamente da me, dopo aver effettuato alcune ricognizioni sulle aree pubbliche realizzate dai privati a seguito della attuazione di Comparti Edificatori o ambiti di Piani Attuativi, è la modifica agli schemi di convenzione. Ritengo sia opportuno offrire migliore garanzia al Comune per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione, inserendo per esempio, l'inizio dei lavori delle opere pubbliche prima di quelle private, così come il collaudo dell'opera pubblica prima del completamento dell'intervento privato.

In tal modo, potrà essere assicurato il rilascio delle agibilità degli edifici privati tempestivamente e senza ritardi. Assisto spesso a casi di interruzione della procedura di rilascio di agibilità, in quanto l'opera di urbanizzazione da realizzare a scomputo degli oneri, risulta non realizzato o completato. Nei prossimi giorni inizierò ad esaminare i nuovi schemi in commissione consiliare urbanistica, per approdare definitivamente in Consiglio Comunale.

Un bilancio rispetto all'obiettivo della ricognizione delle opere pubbliche realizzate ricomprese nei comparti dopo i primi 6 mesi di attività?

La ricognizione è iniziata ma è lontana dal concludersi in quanto negli ultimi 10 anni gli interventi edilizi sono stati così tanti che la struttura pubblica non è stata in grado di seguirle tutte, anche per carenza di personale, molte verifiche non sono state effettuate.

Spesso è mancata la nomina del collaudatore delle opere di urbanizzazione, altre volte, quando c'è stata, è avvenuta in ritardo, con tutte le difficoltà del caso.

Molte volte alle aspettative di un progetto di opera di urbanizzazione non è corrisposta, a valle, un'opera pubblica con un vero interesse generale. Ho esempi di opere di urbanizzazione non collaudabile o parzialmente collaudate, con avvio della procedura di escussione della polizza fideiussoria, ove possibile.

A che punto siamo rispetto al riscatto del diritto di superficie?

Ho partecipato a diverse assemblee condominiali, ove ho riscontrato un buon interesse alla iniziativa, continuano a pervenire richieste partecipazione da parte di coloro che hanno appreso la notizia con ritardo, per questa ragione, abbiamo deciso sulla proroga di ulteriori 3 mesi per la presentazione delle istanze.

Ciò anche al fine di evitare l'applicazione dell'incremento del 10% agli interessati all'iniziativa, non sempre attenti ai messaggi pubblicitari dell'Ente.

La proroga, in corso di pubblicazione, prevede la scadenza a fine settembre.

E rispetto al piano delle alienazioni?

Sono state già sottoposte alla discussione delle commissioni consiliari permanenti, proposte di alienazioni di aree che non hanno un vero interesse pubblico.

E rispetto alla modifica degli schemi di convenzione?

Stò lavorando alle proposte con l'ausilio del personale in carico al Settore Pianificazione e Gestione Territoriale; i nuovi schemi di convenzione saranno quattro e spero di poterle proporre e spiegare alle Commissioni Consiliari entro il prossimo mese di luglio.

A che punto rispetto al piano delle insegne?

La settimana prossima pubblicheremo l'avviso pubblico.

Rispetto al fenomeno di sostituzione in atto nelle zone B della case a 1-2 piani con palazzine di 6-7 piani a parità di strade limitate nella dimensione, senza marciapiedi, parcheggi, piante, piste ciclabili, con la lesione del diritto di luce e aria dei confinanti, pensa di poter intervenire in qualche modo?

Innanzitutto sono favorevole alla attività di rigenerazione degli edifici su tessuti esistenti allo scopo di risparmiare il territorio da ulteriore copertura di edifici.

Alla sostituzione architettonica deve però corrispondere una altrettanta urbanizzazione rispettosa del codice della strada e degli spazi pubblici così come previsti dal DM 1444/68.

Ma ciò non sta accadendo oggi. Che fare?

Il problema è sul piano normativo, sarebbe opportuno lavorare sulla variazione delle Norme Tecniche di Attuazione ed in parallelo sul Regolamento Edilizio.

Il nostro Piano Regolatore ha quasi 15 anni di vita e la normativa ad essa legata è ormai obsoleta. Quindi, più che lavorare sulla zonizzazione ritengo sia opportuno rivedere il Regolamento Edilizio e le NTA. Per fare ciò è opportuno condividere alcune scelte anche con gli stakeholders, gli ordini professionali e le associazioni di categoria, oltre che la politica locale.

Si, ma quando ritiene possa concretizzarsi questo processo con la proposta della variazione delle norme al Consiglio Comunale?

Ho ricevuto dall'Amministrazione Comunale l'input di revisionare il Regolamento Edilizio entro il 2015, anche attraverso la semplificazione dello stesso, perché non è vero che un buon regolamento deve essere per forza voluminoso.

A seguire, vanno riviste anche le NTA.

Non ho compreso entro quanto ritiene possa concludersi il processo di revisione?

Entro il 2015 pubblicheremo ufficialmente la bozza del nuovo Regolamento per incontrare successivamente Associazioni di categoria ed ordini professionali, ingeneri, architetti, geometri, geologi, che saranno i veri attori sul territorio in ambito applicativo.

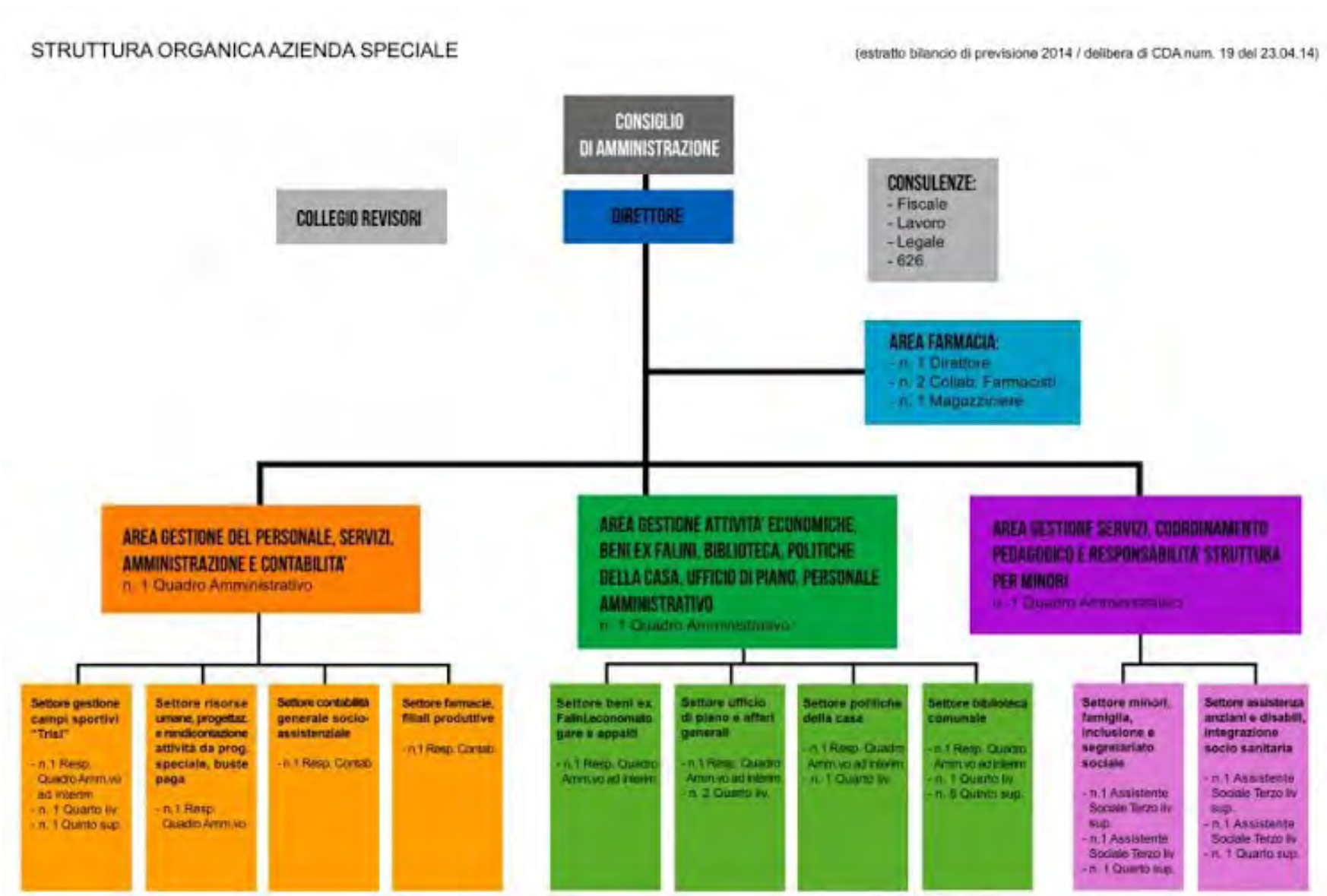
> " Ritengo sia opportuno offrire migliore garanzia al Comune per quanto riguarda la realizzazione delle opere di urbanizzazione, inserendo per esempio, l'inizio dei lavori delle opere pubbliche prima di quelle private, così come il collaudo dell'opera pubblica prima del completamento dell'intervento privato "

> " Ho ricevuto dall'Amministrazione Comunale l'input di revisionare il Regolamento Edilizio entro il 2015 "

IL SORPASSO
la tua voce.
Scrivici e raccontaci
i disservizi
della tua citta

Conosciamo la struttura amministrativa

Eros Donatelli direttore dell'azienda speciale dal febbraio 2009, ha un passato di consulente della regione Abruzzo, provincia di Pescara e vari enti



Donatlli: "Da quando ci sono io meno dipendenti e più servizi"

La farmacia comunale sarà gestita dai privati

Donatelli non nasconde una certa soddisfazione quando parla dei risultati che ha generato dal 2009 (anno in cui diventa direttore):**" L'azienda aveva bilanci in perdita, siamo passati dal passivo all'attivo in poco tempo, questo, grazie ad un contenimento dei costi ed anche ad una riorganizzazione generale dei servizi e all'aumento dell'autonomia finanziaria dell'ente**. **Il personale d'azienda** – prosegue Donatelli - **nel 2009 contava 160 dipendenti a tempo indeterminato più una serie di contratti a tempo determinato, attualmente i dipendenti sono 141 ed i contatti a tempo determinato sono ridotti (complessivamente una riduzione dei dipendenti di 20 unità).**
Come è possibile essere soddisfatti dei risultati ottenuti dal 2009 se l'amministrazione ha dovuto decidere di far gestire la Farmacia Comunale a privati? Gestire assistenza domiciliare, trasporto disabili, assistenza scolastica e Farmacia Comunale, campi Trisi, biblioteca comunale può giustificare 141 dipendenti più altri tempi determinati? Forse la situazione è migliorata dal 2009 ad oggi ma essere soddisfatti forse è esagerato? Una equivalente struttura di carattere privatistico avrebbe bisogno di tutto questo personale?

L'attività dell'ente speciale è cresciuta negli anni?

Si, le attività aggiuntive sono state crescenti con l'avvicendarsi delle varie amministrazioni comunali nella consapevolezza che le aziende speciali hanno meno limitazioni dei Comuni in relazione al contenimento dei costi per servizi sociali, culturali e gestione di farmacie.

Progetti per il futuro?

In un'ottica di contenimento, l'amministrazione ha deciso ultimamente di dare in concessione a privati la farmacia comunale in via Moro, che comunque andrà a finanziare l'azienda speciale. Prima era gestita da noi producendo delle perdite (questo perché l'attività economica era in difficoltà da tempo, c'era rigidità sugli approvvigionamenti e poco marketing).
La gestione pubblica di attività commerciali diventa difficoltosa considerando anche la posizione poco felice della farmacia. Tra i motivi anche la mancata efficienza finanziaria.

Quali i servizi più qualificanti sotto l'aspetto sociale?

L'azienda è un ente strumentale del Comune è sempre l'amministrazione che decide. Negli anni si sono fatte tante scelte per l'aumento dei servizi. Il direttore o meglio l'azienda speciale può proporre, ha fatto diverse proposte soprattutto per aumentare la cultura nelle scuole e servizi alla prima infanzia e il secondo nido in via Foscolo aperto del 2011.

Avete a disposizione sufficienti risorse per erogare i servizi che siete chiamati ad erogare da statuto?

L'azienda produce ricavi. Ha un bilancio di 4 milioni di euro. Finanziato per poco più della metà dal Comune di Montesilvano per il resto da tariffe ed entrate di attività. Tra quelle che producono di più la farmacia comunale, la casa famiglia per minori e centro sportivo Trisi.
I Costi che potrebbero essere tagliati potrebbero essere i servizi sociali, ma, fare ciò è sempre delicato quando si parla di sociale sono scelte politiche e non tecniche. Non ci sono norme precise che obbligano a tagliare.
Tutto rientra come detto nelle scelte politiche amministrative, a mio avviso andrebbero fatte norme più specifiche sul sociale.

In considerazione della grave situazione di carenza di personale nell'organico del Comune di Montesilvano, è immaginabile un travaso di dipendenti dall'azienda speciale al Comune affidando a terzi tramite bando l'erogazione materiale dei servizi?

Non è possibile per legge un travaso. Le disponibilità per erogare servizi ci sono.

Quali sono i settori di intervento dell'azienda speciale per i servizi sociali?

Circa i servizi erogati ai disabili, come ad esempio rendere la città più agevolmente percorribile a chi si muove in carrozzella dice: circa l'installazione delle barriere architettoniche non c'è ne occupiamo noi. Il Comune di Montesilvano ha un solo centro diurno per disabili che viene gestito da privati, anche a Pescara è così. Noi facciamo assistenza domiciliare, trasporto disabili e assistenza scolastica disabili. Noi, precisa il direttore, siamo un ente strumentale. Abbiamo l'onere di gestire quello che ci dicono. Non decidiamo. Per i servizi che abbiamo da gestire possiamo dire che i dipendenti sono sufficienti, se poi ci affideranno altri servizi bisognerà incrementarli".

Chi sale e chi scende

Pollice SU

ISOLA PEDONALE ESTIVA

Da domenica 21 giugno al 30 agosto il lungomare di Montesilvano da Via Maresca a Viale Europa sarà chiuso al traffico veicolare tutte le sere dalle 20:30 alle 00:00, mentre tutti i giovedì e i venerdì 10, 17 luglio e 14 e 21 agosto fino a Via Marinelli.

MONTESILVeg

Avviato un progetto dell pro loco Montesilvano denominato MontesilVeg che metterà in rete tutti i ristoratori che offrono menù vegani e vegetariani. Montesilvano è la prima città abruzzese a fornire questo servizio di catalogazione e promozione degli esercenti Vegan friendly.

Pollice GIÙ

RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI

Il 30 giugno la Giunta ha cancellato i residui attivi e passivi accumulati negli esercizi precedenti, cui non corrispondono obbligazioni scadute al 01 gennaio 2015. In pratica si sono azzerati i crediti e debiti "farlocchi" messi a bilancio negli anni passati per continuare a spendere e spandere come se nulla fosse. Il disavanzo determinato da questo conteggio ammonta a 14.221.000 €.

STABILIMENTI BALNEARI CHIUSI

Fino alla prima settimana di luglio, nonostante l'isola pedonale istituita il 21 giugno abbia riscosso un buon successo, non tutti i balneatori hanno ritenuto fosse il caso tenere aperti gli stabilimenti la sera per facilitare la fruizione della spiaggia anche la sera e offrire intrattenimento, come normale in tutte le città balneari.

COMPOSTIERE NON GRADITE

Fino al 30 giugno sono state distribuite in comodato d'uso gratuito solo 97 compostiere su 400 disponibili. Era sufficiente compilare una domanda in carta semplice al Comune per avere in comodato d'uso gratuito la compostiera e godere dal 2016 di uno sconto del 20% sulla TARI. Solo 97 montesilvanesi si sono attivati

Montesilvano solidale

Montesilvano subisce i problemi della disgregazione e della emarginazione sociale

Questi problemi, ha ben spiegato Alain Tourain, costituiscono la nuova frontiera dell'impegno politico, e, se così si può dire, della "lotta di classe". Una lotta che non si svolge più, come nel passato, tra chi sta in basso nella scala dei valori sociali e chi sta in alto, ma tra chi è "dentro" e chi è "fuori". Tra chi è integrato e chi è emarginato, tra chi gode dei diritti di cittadinanza (lavoro, rapporti sociali, abitazione, servizi) e chi invece ne è escluso. La città invece di costruire la coesione, crea l'esclusione e ci sono zone che diventano sempre più zone di grande incertezza e di tensione dove i cittadini, soprattutto i giovani, non sanno più da che parte della linea divisoria sono destinati a cadere, dentro o fuori. L'area marginale della città, insomma, non solo in senso fisico, dove al disagio ambientale si aggiungono sempre più spesso gli handicap della disoccupazione, della mancanza di denaro, di istruzione e di relazioni. Tutto ciò insomma che tiene "fuori" che crea il ghetto. Occorre innanzitutto individuare nuovi strumenti di partecipazione e nel contempo organizzare in modo diverso le attività della città, ad esempio con la fornitura di una rete a banda larga che renda possibili attività e funzioni nuove ed avanzate, migliorando anche la qualità del sistema sanitario e del volontariato, rendendo possibile la teleassistenza, il telesoccorso e la telemedicina. Il vantaggio economico tra l'altro, sarebbe eccezionale giacché si risparmierebbe sui costi di gestione, si eviterebbe lo spostamento di persone da una parte all'altra della città migliorando la qualità dei servizi. Una città solidale deve essere anche una città giusta che garantisca agli immigrati in possesso dei requisiti per risiedere a Montesilvano, condizioni di vita civili e li sottragga alla più vergognosa speculazione e al mondo dell'illegalità. Si realizzeranno tutte le condizioni perché ai lavoratori stranieri siano garantiti gli stessi diritti di tutti gli altri cittadini, mentre sarà condotta una ferma azione nei confronti degli illegali, evitando che un pietismo senza costrutto li spinga verso il mondo dell'illegalità o peggio della malavita organizzata, divenendo al tempo stesso ingranaggi di un sistema che nuoce alla collettività e sfruttati da personaggi privi di scrupoli che speculano anche sul posto letto. Sono le situazioni di illegalità che determinano talora forti tensioni sociali, che fanno crescere il rifiuto verso chi ha un diverso colore della pelle, una diversa cultura e religione. Varrebbe la pena da parte dell'amministrazione comunale di coadiuvare le istituzioni più direttamente adibite al controllo del territorio e alla repressione dei reati non solo utilizzando pienamente i vigili urbani ma anche utilizzando ex dipendenti delle forze dell'ordine nell'individuare e segnalare a chi di dovere ogni situazione di illegalità, di abuso o di pericolosità sociale. Si potrebbero prevenire reati e individuare le situazioni da controllare con più attenzione oltre che garantire ai cittadini di Montesilvano una maggiore sicurezza.

P.D.

Supplemento al n° 4 del 2015
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21

Direttore responsabile:
Berardo Lupacchini

Editore:
Gianluca Buccella

IL SORPASSO
Diretto da : **Mauro De Flaviis**

Redazione:
Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Romeo D'Alberto, Licio Sabatini, Domenico Forcella e Pasquale Criniti

Foto ed immagini a cura di Fabio Camplone e Giuseppe Castagna

Stampa : **Arti Grafiche Picene**

Katia Ricciarelli madrina evento AIL

di Mauro De Flaviis

Abbiamo incontrato Katia Ricciarelli nel back stage della festa promossa dall'AIL, sezione interprovinciale di Pescara-Teramo, svoltasi a Piazza Salotto a Pescara il 21 Giugno. L'AIL ha festeggiato la Giornata Nazionale per promuovere l'attenzione e l'informazione sulla cura delle malattie del sangue. Katia Ricciarelli ha dimostrato una straordinaria disponibilità ad incontrare i fan ed a rispondere ad alcune domande del sottoscritto.

Lei è madrina dell'Associazione Thalassemici ed è promotrice di molte attività benefiche ed è molto disponibile, cosa l'ha spinta a presenziare questo evento AIL a Pescara?

Credo di averlo fatto diverse volte per l'AIL e credo continuerò a farlo perché noi artisti abbiamo la capacità di attirare attenzione su questi temi e sono personalmente interessata ad aiutare l'AIL perché a suo tempo Josè Carreras, come lei saprà, è stato colpito da questa malattia ed è riuscito a vincere la sua battaglia. E allora noi dobbiamo credere si possa sconfiggere la leucemia, che si possa fare qualcosa per migliorare ancora di più le possibilità di vincere e dobbiamo attirare l'attenzione su questo tema.

È la prima volta che viene a Pescara o in Abruzzo?

A Pescara non è la prima volta e sono stata diverse volte in Abruzzo, ricordo Giulianova, Caramanico, L'Aquila e in diversi altri posti.

Come trova la nostra terra?

Mi piacciono moltissimo i luoghi, il mare e la montagna così vicini, le persone sono straordinarie e sempre disponibili, davvero gentili in un luogo incantevole. Non sbaglio nel dire che questo è il mio habitat ideale.

Marino Ricci, ITAS Assicurazioni

da metà 2014 lieve ripresa del settore edile

Montesilvano che lavora

" Da metà del 2014 vediamo una lieve ripresa del settore, le imprese che hanno resistito e resistono alla crisi hanno iniziato a rimettere mattone su mattone. Forse il settore sta ripartendo anche perché le banche hanno di nuovo ripreso ad erogare mutui per la casa e a fare buon credito "

" Oggi Pescara ha connotato in maniera differente la riviera, se un turista che viene a Montesilvano ha l'opportunità di andare a Pescara, difficilmente tornerà a Montesilvano. Non possiamo copiare Pescara, ma non possiamo permetterci di non fare nulla "

Abbiamo ascoltato Marino Ricci, assicuratore a Montesilvano, per riportare quanto visibile dall'osservatorio privilegiato di chi per lavoro assiste imprese e privati. Emerge che in Città stiamo assistendo ad una lieve ripresa del mercato assicurativo, pur persistendo una contrazione di imprese e attività commerciali, vi è una leggera inversione di tendenza spinta dal settore delle costruzioni già nei primi mesi del 2014.

Da dove è partita l'attività di assicuratore?

L'attività a Montesilvano è stata avviata da mio padre nel 1971 con l'Alleanza Assicurazione, per poi passare nell'Aprile del 1974 alla rappresentanza di Compagnie che operavano in tutti i rami assicurativi. Roberto Ricci, nato a Cappelle sul Tavo, ha avuto una storia politica a Cappelle, ne è stato Assessore dal 1985 al 1995 e poi Sindaco dal 1995 al 1998 e Presidente del Consiglio Comunale dal 2008 al 2013. La sua storia professionale l'ha svolta tutta a Montesilvano, da solo fino al 2000 quando decise di cooptare tutti e tre i figli nella società, dove ognuno di noi ha assunto un ruolo differente. Nel 2013 abbiamo cambiato compagnia abbracciando la Itas Mutua, con l'obiettivo di offrire un miglior servizio al cliente con uno dei primi 10 gruppi assicurativi italiani. La Mutua, al contrario delle altre compagnie di assicurazione, che giuridicamente sono in forma di Spa, permette ad ogni cliente di divenire "socio assicurato" alla sottoscrizione della singola polizza, e le singole agenzie con un proprio delegato partecipano al rinnovo delle cariche del Consiglio di Amministrazione della Mutua. In Italia le Compagnie che sono giuridicamente organizzate come Mutua sono molto limitate, mentre in Europa il 70% del mercato assicurativo è gestito dalle Mutue. Il socio assicurato gode di una tutela ed un'attenzione da parte della Compagnia sicuramente diversa rispetto ad una Spa, ed allo stesso tempo noi operatori sul territorio ci adoperiamo per una selezione dei singoli rischi molto attenta.

Come si è modificato il mercato assicurativo negli ultimi anni a Montesilvano?

Operiamo principalmente a Montesilvano e secondariamente nelle realtà limitrofe. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad evoluzioni di mercato veramente significative, che hanno impattato pesantemente sull'operare quotidiano delle Agenzie, sia l'impianto normativo che i regolamenti variati negli ultimi 10 anni hanno modificato completamente lo scenario di questo mercato. Abbiamo molti competitori nuovi come le banche e le poste, che hanno sportelli in tutti i comuni e soprattutto conoscono la reale capacità di spesa dei clienti acquisendo un vantaggio competitivo nei nostri confronti notevole. A Montesilvano in un decennio abbiamo raddoppiato il patrimonio edilizio ed i residenti e questo ha comportato da parte nostra un maggior controllo sui rischi che ci troviamo ad analizzare. Infatti ci siamo trovati di fronte a potenziali soci assicurati di cui non avevamo né conoscenza diretta né tantomeno in possesso informazioni utili per una consulenza appropriata, ma allo stesso momento siamo anche stati attenti ad utilizzare questo fenomeno in termini di aumento di numero di polizze e quindi di soci assicurati.

Che variazioni avete registrato rispetto ai valori nazionali e dei paesi limitrofi?

In termini di sviluppo non abbiamo riscontrato discostamenti significativi rispetto al dato nazionale, mentre abbiamo riscontrato un dato particolarmente significativo da un punto di vista della sinistrosità proprio nei territori dove operiamo maggiormente.
A fronte della frequenza nazionale di sinistrosità del 10% circa, a Montesilvano siamo arrivati a punte del 13% nel 2012, dato della nostra agenzia, credo discretamente rappresentativo del mercato locale. Ritengo che questo fenomeno più marcato a Montesilvano sia proprio da ricondurre a ciò che dicevo prima, aumento del patrimonio edilizio, quindi di residenti e infrastrutture poco adeguate. Oggi la sinistrosità sta diminuendo sia per merito della forte attenzione delle compagnie ai fenomeni di frode, sia per la riduzione dei veicoli circolanti che stimo essere intorno al 20% rispetto agli anni 2008-2009, sia per merito di alcuni interventi legislativi mirati soprattutto a ridurre forme di speculazione soprattutto nelle micro-lesioni.

Abbiamo valutato il ramo auto, invece che dinamica negli altri settori?

Siamo in presenza di una contrazione di start-up, di nuove iniziative commerciali e terziario in genere. Il comparto edilizio è cresciuto ininterrottamente fino al 2010, poi è crollato del 70%. A mio avviso il mercato fino al 2010 era drogato. Abbiamo una buona visibilità perché da luglio 2005 la "Legge 210" vincola i costruttori ad obblighi assicurativi nei confronti dei propri clienti/acquirenti, come la fideiussione per gli anticipi degli acquisti di immobili per civile abitazione su progetto e la polizza postuma decennale per coprire i danni strutturali e vizi del suolo. Noi come agenzia ci siamo subito specializzati su questo comparto con buoni risultati dal 2006 al 2010, poi con la crisi dell'edilizia abbiamo subito una notevole riduzione del giro di affari. Da metà del 2014 vediamo una lieve ripresa del settore, le imprese che hanno resistito e resistono alla crisi hanno iniziato a rimettere mattone su mattone. Forse il settore sta ripartendo anche perché le banche hanno di nuovo ripreso ad erogare mutui per la casa e a fare buon credito. Posso affermare che oggi rispetto a ieri quando si costruiva ovunque, si sta costruendo su zone interessanti, come quelle a ridosso del litorale qui a Montesilvano e Pescara e in collina a Montesilvano e San Silvestro. Certo non siamo in grado di rispettare il cittadino lasciando spazi adeguati come invece accaduto per esempio a Pineto.

Il ramo vita come si è evoluto?

Il ramo vita è cresciuto e sta crescendo in termini percentuali a cifra doppia, dopo un periodo dove si è venduto tutto a tutti, oggi si è tornati a fare un po' più di consulenza, ed i prodotti più venduti sono quelli a Capitale Garantito ed i Fondi Pensione.

Un consiglio a chi sta amministrando considerando i stringenti vincoli di bilancio?

Miracoli in questo momento non se ne possono fare per i vincoli di bilancio, dobbiamo ripartire e dare priorità massima al lavoro. Dobbiamo salvaguardare il tessuto produttivo esistente e dobbiamo facilitare la nascita di nuove attività imprenditoriali e commerciali. Dove non c'è lavoro non ci può essere null'altro.

Come può fare l'amministrazione a favorire la nascita di esercizi commerciali?

Innanzitutto un alleggerimento della burocrazia in fase di start up sfruttando le autocertificazioni, per i primi tempi una moratoria della tassazione locale, coinvolgere i portatori di interesse del lungomare come balneatori e ristoratori chiedendo loro di partecipare a costruire una connotazione differente della riviera.
Oggi Pescara ha connotato in maniera differente la riviera, se un turista che viene a Montesilvano ha l'opportunità di andare a Pescara, difficilmente tornerà a Montesilvano. Non possiamo copiare Pescara, ma non possiamo permetterci di non fare nulla. Per esempio la notte blu è un evento che a mio avviso ha funzionato.

Vuole affermare che gli amministratori delle Città vicine hanno fatto scelte migliori?

A Pescara non hanno fatto cose straordinarie, per esempio a mio avviso è un paradosso che una Citta di mare permetta di costruire di fronte il Porto turistico, piuttosto che un Hotel a 5 stelle, una caserma della Guardia di Finanza, così facendo i diportisti sono spinti a fermarsi…? Non affermo che le caserme non debbano essere realizzate, anzi… forse si poteva scegliere una localizzazione diversa.
A Pescara quindi non hanno fatto scelte migliori, ma alcune scelte, come ad esempio un arredo urbano diverso, rivolto molto di più al turismo a Montesilvano, sono possibili.
ccccc

PV 989 Pescara Jeans Premium Quality Guaranteed

ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

Roberto Buonafortuna
Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre
officina autorizzata
BOSCH Service
Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano
Tel. 085.4683022
cell. 335.6126790
roberto.buonafortuna@gmail.com

Sanitaria Orlandi
Corso Umberto I, 205
Montesilvano
tel 085.837018
sanitariaorlandi@hotmail.it

La storia a puntate

Basta bere

di Emilio Pirraglia

Arrivò sul pianerottolo ansimando, con lo stomaco in subbuglio, sbuffò. Tirò fuori la chiave di casa dalla tasca e si apprestò ad inserirla nella serratura. La toppa sembrava sdoppiarsi e triplicarsi, come a prendersi gioco di lui, ma alla fine, dopo un respiro profondo, ci riuscì. Alex entro nell'appartamento barcollando, rischiando si sbattere il muso sul pavimento. Si ricordò di chiudere la porta dietro le sue spalle. L'essere alzò la testa dal divano, che dava le spalle all'ingresso di casa, e si voltò verso il nuovo entrato, con quel muso nero allungato e gli occhi piccoli, senza espressione.
«Ehi quanto diavolo sei strano tu! Biascicò Alex aggrovigliando la lingua in bocca. Ho buone notizie per te.» Gridò entusiasta. «Sei ubriaco.» Sentenziò l'animale.
«Ti ho trovato un nome. Ti chiamerò Taco.» Continuò l'ubriaco, puntandogli il dito contro. Taco non rispose, si voltò di nuovo verso la TV, adagiando la schiena sul divano. L'uomo si diresse verso il divanetto di fronte e vi si gettò sopra esausto. Gonfiò le guance, lasciò sfiatare un rutto alcolico. «Che strano Taco. Continuò con voce strascicata. Fino a qualche minuto fa mi sentivo bene. Ora mi sento un coglione ad aver bevuto così tanto, domani devo anche alzarmi presto. Come diavolo faccio in queste condizioni?»
«Non guardare me. Rispose l'animale scuotendo la testa, senza distogliere lo sguardo dallo schermo. Potevi starci più attento.» Alex scosse la testa, poi si sporse leggermente in avanti. «Che danno in tv?»
«Un western. Tagliò corto la coscienza. Poi prese fiato e chiese Non sei andato da Michele vero?» L'uomo sgranò gli occhi, poi buttò la testa indietro. Diresse di nuovo lo sguardo verso il suo inquilino.
«Quando mi ha chiamato Antony mi era sembrato più giusto andare al pub. Me ne sono completamente dimenticato. Diede un'occhiata all'orologio. Ora credo sia tardi per richiamarlo.» Taco si limitò a fare un cenno di disapprovazione. Alex avvertiva una sensazione di disagio crescergli dentro, sospirò, come per ricacciarla indietro. «Lo chiamo domattina appena mi alzo. Scosse ancora la testa. Come mi è venuto in mente di abbandonarlo non lo so. Vado a dormire.»
Si alzò a fatica dal divano e fece per dirigersi verso la camera da letto. Tre colpi forti alla porta lo fecero trasalire. Anche Taco si voltò di scatto verso l'ingresso dell'appartamento.

Alex rimase inebetito al centro della stanza, non credendo alle proprie orecchie. Bussarono ancora più forte.
Una voce di donna disperata chiamò il suo nome.
L'uomo ebbe un sussulto e si avviò circospetto verso l'uscio marrone blindato, che aprì piano. Angela se ne stava sulla porta, col viso cadaverico, le lacrime gli rigavano il volto. Aveva i capelli arruffati e il tailleur blu sgualcito, la camicetta bianca era pulita. «Michele si è buttato dalla finestra.» Lo disse con un filo di voce. Alex rimase in silenzio, immobile, con la mano appoggiata alla porta, come se avesse appena incrociato lo sguardo di Medusa. «Mi aveva avvertito. Continuò Angela abbassando la testa Aveva provato a chiamarmi, come ormai faceva in continuazione. Non gli rispondevo più da un pezzo. Ho letto il suo ultimo sms in cui mi diceva che se non fossi andata da lui entro un'ora l'avrebbe fatta finita. Lì per lì non gli ho creduto, ma il mio sesto senso me lo diceva. Quando sono arrivata era troppo tardi. Sulla strada già c'era la polizia e l'autoambulanza. I vicini avevano sentito un tonfo spaventoso.»
«Entra.» Riuscì a dire Alex nonostante un nodo sembrava soffocarlo in gola. Si ricordò di Taco e si voltò verso il divano, ma l'animale già si era nascosto da qualche parte.
Si sedettero. L'uomo prese il telecomando e spense il televisore. Lei lo guardò: «mi fai una tazza di thè?»
Lui si alzò senza parlare e andò ai fornelli, mise a bollire dell'acqua in un piccolo contenitore di acciaio e trovò un paio di tazze, in cui adagiò le bustine di thè nero. La donna continuò a parlare.
«Non ho avuto il coraggio di fermarmi. Ho capito che era lui sotto quel telo bianco e sono corsa subito qui. Non sapevo dove andare. Tu lo avevi sentito ultimamente?»
L'uomo abbassò lo sguardo.
Fine Episodio 3

FINE EPISODIO 3

Foto di Roberto Cilli

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

SERVIZI OFFERTI:

- Intoleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

Tifosi più smaliziati per un calcio poco credibile

di Licio Sabatini

Se non fosse una sorta di metafora della vita probabilmente il calcio non susciterebbe così tanto fascino e interesse. Ma, a quanto sembra, ogni sforzo di mantenere tale pratica legata al concetto puro di sport si va man mano sgretolando. Perché l'imbroglio e la corruzione non stanno solo nel prodigarsi di qualche società per salvare la propria squadra dalla retrocessione o conquistare una promozione nel tripudio generale di una città, ma, come abbiamo appreso, anche nei vertici organizzativi ai massimi livelli (Blatter e co.). D'altronde bisogna essere troppo ingenui per non pensare che uno sport che macina così tanti soldi potesse risolversi nella "purezza" di quei fatidici 90 minuti di gioco. No. Perché quello che vediamo sul campo sappiamo ormai che è solo una parte del tutto. Dietro ci sono tante trame e interessi sottesi tra procuratori, manager, società, calciatori, e via cantando. Che fare allora? Quale dovrà essere l'atteggiamento del cosiddetto tifoso o sportivo dinanzi a questa nuova ondata di scandali? Suggerirei un maggior disincanto, dicasi comportamento smaliziato. Come la vita di oggi richiede.

Gruppo Sportivo Polizia Municipale Città di Montesilvano

Si è disputato dal 21 al 28 giugno 2015 a Rossano Calabro (CS) il 18° campionato nazionale di calcio a 5 riservato alla categoria Polizie Municipali d'Italia, organizzato dall'A.S.P.M.I. (Associazione Sportiva Polizie Municipali d'Italia). Il Gruppo Sportivo Polizia Municipale città di Montesilvano detentore del "Tricolore" conquistato ad Ostuni lo scorso anno, sale sul terzo gradino del podio battendo il Torino con il risultato di 6-4 dopo i calci di rigore.
Il prossimo impegno che affronteranno gli abruzzesi sarà la Coppa Italia che si disputerà a Salerno dal 25 al 29 novembre prossimo.

Vitaliano Patricelli

Il calcio che vorrei a Montesilvano

di Licio Sabatini

Vitaliano Patricelli è un personaggio conosciuto a Montesilvano. Lo si può incontrare facilmente nella piazza del Comune ma anche nei vari campi di calcio, gli stessi calcati quand'era giovane calciatore e poi come allenatore. Famosa la coppia Falini-Patricelli quando allenava il Pescara del presidente Galeota in serie C nell'anno di campionato '71-72. "Un'esperienza non troppo felice" tiene a precisare, mentre fa un lungo elenco di altre esperienze fatte nei vari campionati di squadre soprattutto del centro-Italia. Significativa è stata anche la sua carriera politica, essendo stato anche vice presidente della Provincia per diversi anni. Ora più che di politica è propenso a parlare di calcio, un mondo che conosce evidentemente bene avendolo vissuto a lungo, come si suol dire, dal di dentro. Vitaliano manifesta subito un suo sogno: quello di fondare a Montesilvano una scuola calcio di alta specializzazione. Perché dice: "Non riesco a concepire come una città di quasi 60mila abitanti non possa avere una squadra almeno di serie C. Mentre si osserva un proliferare di squadrette dilettantistiche che non vanno oltre l'espressione rionale". Un fenomeno sicuramente lodevole per molti aspetti - aggiungiamo noi - ma che alla lunga non ha portato alla valorizzazione dei giovani calciatori che svolgono la loro carriera soltanto nel circuito locale, dove attualmente la squadra più rappresentativa è l'Acqua & Sapone che milita nel campionato di Eccellenza. Troppo poco insomma. "Eppure – dice ancora Patricelli – ad un occhio attento non sfugge di notare la presenza nelle varie categorie dilettantistiche ragazzi promettenti, spesso di buon talento che, dopo i 14 anni, quando dovrebbero passare in mani esperte si perdono perché non si lavora per migliorare le qualità dei singoli". Di qui dunque la necessità di creare una struttura di raccordo, possibilmente con l'imprimatur della Federazione gioco calcio stessa, la quale sia in grado, attraverso l'insegnamento di allenatori esperti, di far fare un salto di qualità ad una realtà calcistica promettente ma che finora si è esaurita in una sorta di competizione tra contrade spesso attraente solo sul piano agonistico

Viale Europa 23, Montesilvano

Tel. 085 4451595

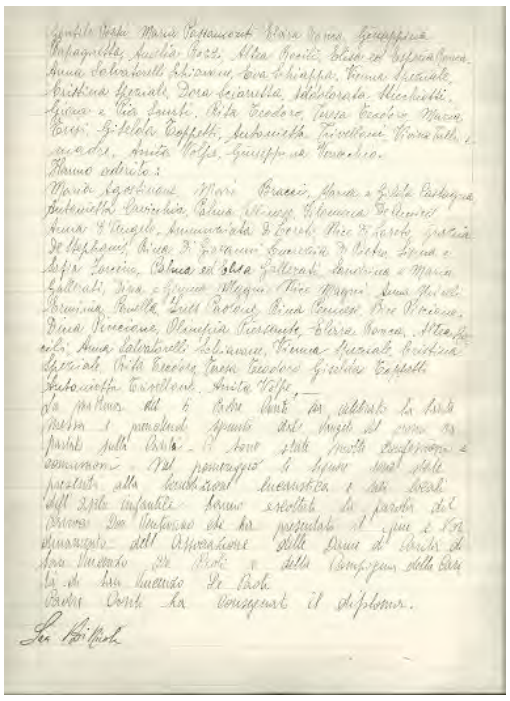
DAM Carburanti

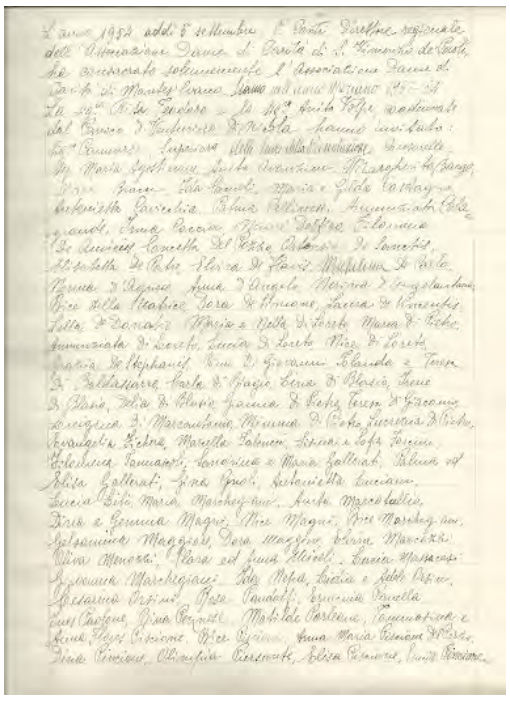
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
Via Elsa Morante
Tel. 085.9700177

Uno sguardo sulle associazioni

Gruppo di Volontariato Vincenziano

Abbiamo incontrato Giuseppina De Massis che ci ha presentato le attività del gruppo fondato nel 1954 e che opera in Città nella sede di Via Marinelli 52. Giuseppina ci ha presentato anche il registro delle assemblee e ci ha suggerito di mostrare alla Città la scansione del verbale della assemblea costitutiva dell'associazione, allora denominata Dame di carità. Da questo documento è possibile risalire alle famiglie storiche di Montesilvano essendo riportate le denominazioni esatte dei partecipanti all'assemblea.
I Gruppi di Volontariato Vincenziano hanno per scopo la promozione umana e cristiana delle persone e delle famiglie in situazione di disagio, la lotta contro le povertà materiali e spirituali e le cause che le determinano, l'incontro personale con il fratello nel suo ambiente di vita senza alcuna discriminazione, con interventi immediati di aiuto quando la situazione lo richieda.
Nel 1954 in pieno dopoguerra si aiutavano gli indigenti in tutti i modi con vestiti, cibo, mobili e anche pagando i funerali e i vestiti per le comunioni. Oggi assistiamo 53 famiglie continuativamente, ed altre saltuariamente, con generi alimentari che riceviamo dal banco alimentare di Pescara e che distribuiamo una volta al mese. Inoltre li assistiamo con nostre risorse a pagare le bollette e il venerdì sera riceviamo le mamme con bambini minori di tre anni e distribuiamo latte e pannolini. Quando possibile andiamo a visitare nelle loro dimore queste famiglie, sarebbe bello se avessimo le risorse organizzare per i bambini nei pomeriggi delle attività in gruppi in locali attrezzati, per allontanarli dai nuclei familiari disagiati e mostrar loro che esiste un mondo differente da quello che vivono quotidianamente. Molte delle famiglie assistite sono straniere, alcune di queste di origine ROM e posso testimoniare la loro lontananza da fenomeni criminali, altrimenti non verrebbero a pietire un aiuto. Gli appartenenti a queste famiglie purtroppo non riescono ad inserirsi e trovare un impiego che permetta loro di vivere dignitosamente. Ad esempio un ragazzo diplomato all'Istituto alberghiero non è riuscito in alcun modo a trovare una occupazione da cameriere, probabilmente solo a causa dell'appartenenza ad un gruppo riconosciuto come problematico.





Docenti e famiglie: un rapporto problematico

Di Raffaele Simoncini*

Una premessa. Nella lunga mia attività didattica, ho avuto a che fare quotidianamente con ragazzi e ragazze dai quattordici ai diciannove anni: se ne può facilmente arguire che ho conosciuto e conosco il mondo dei giovani per dovere professionale e, perché no? Per disponibilità umana e culturale in senso lato. Ho conosciuto anche, standoci quotidianamente in relazione per responsabilità dirigenziali, un campionario direi rappresentativo del mondo genitoriale, variegato e complesso come ogni mondo umano. Che i docenti abbiano perso quasi del tutto il prestigio avuto in un recente passato è un dato di fatto inoppugnabile: non solo dal mero punto di vista economico, ma anche e soprattutto dal punto di vista della visibilità e del valore sociale. Ne è conseguita una diminutio anche sul piano prettamente etico-morale: il docente di ieri (non di secoli addietro!!) era temuto, rispettato, a volte perfino venerato sia per la sua cultura sia per lo stile di vita, per la capacità di trasmettere conoscenze e, soprattutto, modi di essere e di comportarsi. Le famiglie avvertivano e accettavano, senza condizioni, questo carisma debordante perché intuivano, capivano che i figli ricevevano una "preparazione alla vita" che si poneva ben oltre le nozioni e i saperi. La scuola era una sorta di "istituzione sacra" che doveva essere amata e rispettata: prova tangibile di questa sacralità era il ripetersi del "miracolo" reale di nuove classi dirigenti, che andavano sistematicamente ad affiancarsi a precedenti classi dirigenti, in un continuum formativo ineccepibile e da tutti considerato essenziale per il bene di famiglie, società, Stato. Nessuno aveva da obiettare pur se i docenti non erano tutti uguali e non erano tutti dello stesso spessore umano e culturale.

E veniamo ai nostri giorni. Il prestigio sociale dei docenti è stato eroso, attaccato, dilaniato, non solo dal mondo politico ma anche dal moltiplicarsi delle agenzie formative che ha riempito-invaso-saturato l'arco di tempo destinato di solito allo studio e alle relazioni sociali "reali" dei giovani – e sottolineo "reali", per distinguerli dai castelli di carta delle relazioni "virtuali", di certo devianti e deformanti, come dimostra la cronaca quotidiana. Nulla da stupirsi, allora, se i giovani si trovano a crescere e a formarsi in un mondo spesso deformato sul piano sociale, con carenze culturali più o meno gravi e con difficoltà notevoli nella "preparazione alla vita".

E le famiglie? I genitori? Come ho potuto constatare di persona una miriade di volte, desiderano che i figli possano stare sereni (tradotto: poco studio, eventuali vie di fuga di fronte al primo piccolo ostacolo, alla prima difficoltà, una sorta di tiro a segno sui bersagli più facili: i docenti!!!) e possano lasciare ad essi un po' di serenità….

Perché, in fondo, la chiave risolutiva del problema sociale evidenziato è tutta qui: le nuove generazioni di genitori nella maggior parte dei casi, e in una diffusa sensibilità condivisa, sono portate a "delegare" proprie responsabilità non alienabili: non hanno più controllo sui figli, concedono sempre, per non doversi opporre, non osano mai obiettare o rimproverare, non riescono quasi mai ad usare, se non indirettamente (ti do, ma ti privo del dato, se…) il sacro "pedagogico no", secondo la celeberrima affermazione di Rousseau. Così facendo è scontato che debbano esserci capri espiatori su cui scaricare colpe e inadempienze proprie: il primo obiettivo su cui scaricare i pesi della propria coscienza è la scuola, sono i professori che, poverini, dovrebbero essere ad un tempo docenti-sapienti, psicologici, pedagoghi, sociologi, psichiatri, severi giudici ed altro, molto altro ancora. L'accusa abituale da me ascoltata una quantità indefinita di volte? "Il professore non è all'altezza, non sa insegnare, non sa capire i giovani!".

È un'accusa che si presta ad una facile e drammatica interpretazione.

Un normale lettore, abituato a informarsi e a capire, non avrebbe difficoltà a rintracciare in queste accuse una sorta di macroscopica confessione inconscia: "noi genitori non siamo all'altezza, non sappiamo insegnare doveri, rispetto, attenzione, anche sacrifici; non sappiamo capire i nostri figli semplicemente perché non viviamo con essi se non di "passaggio"; non sappiamo responsabilizzarli perché noi per primi non sappiamo prenderci le nostre responsabilità genitoriali!!"

Pertanto, essendo dilaniante per i rapporti sociali formativi la logica dominante della mercificazione, le famiglie preferiscono riempire di cose, di oggetti, di merce i propri figli pensando di "saziarli" e di non far sentir loro il vuoto esistenziale che, invece, spesso esplode prepotentemente e con conseguenze imprevedibili.

In conclusione una formazione culturale non è una serie ininterrotta di nozioni o di esercizi di matematica o di traduzioni di latino o di biografie di Autori ecc.

Non è un quid che "serve per" ma è un modo di essere, di pensare, di affrontare i problemi, di sapersi orientare nella vita! E questo, malgrado gli attacchi continui e disarticolanti, la scuola riesce ancora a farlo essendo una delle istituzioni più apprezzate unanimemente nel mondo, grazie al prestigio residuo che i docenti continuano ad avere malgrado tutto!

**Docente di storia e filosofia, dal 1977 al 2014, presso il Liceo Pedagogico Marconi di Pescara e il Liceo Classico di Pescara, ove ha svolto anche l'incarico di Vicario del Dirigente Scolastico, negli anni 2011-2014. Autore di 5 volumi pubblicati per la casa editrice Cappelli di Bologna, l'ultimo di questi, pubblicato nel 2009, ha per titolo Conoscersi comunicando.*

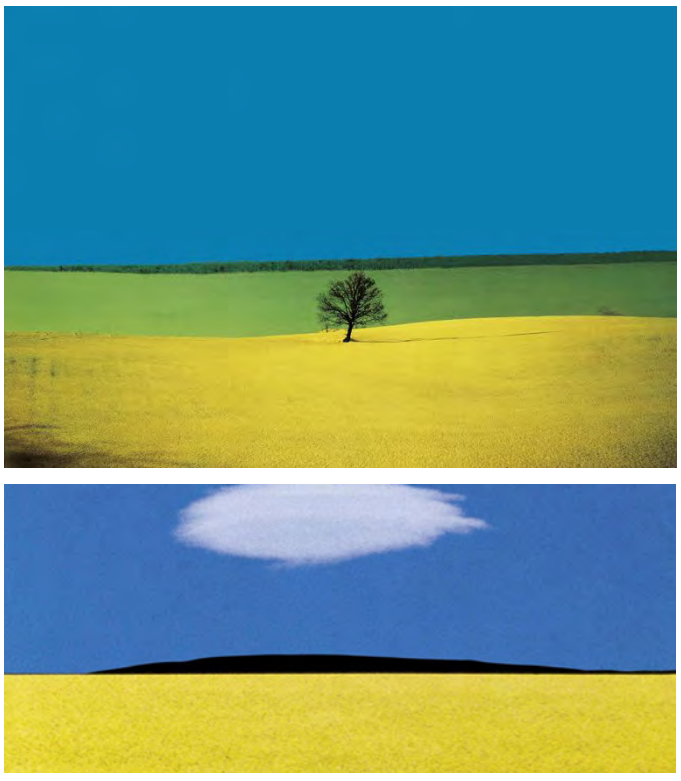
Gli appuntamenti: a un passo dalla nave di Cascella il full color di Franco Fontana

di Johnny Felice

Si protrarrà sino al 6 settembre 2015 al Museo Vittoria Colonna in lungomare Matteotti 131 a Pescara (100 metri dalla centralissima "Nave di Cascella") la mostra Full Color, interamente dedicata alle opere del fotografo modenese Franco Fontana. Fontana nasce in Emilia 82 anni fa e si avvicina alla fotografia in età giovanile, inizialmente come semplice amatore (frequentando i Fotoclub della sua zona); soltanto a fine anni Sessanta (in età già matura) espone i suoi lavori nelle prime personali, che riscuotono un incredibile successo di pubblico e di critica. Le sue campiture perfette, l'astrattismo dei colori netti e taglienti, la sapiente scelta dei paesaggi e dei luoghi urbani da immortalare, lo renderanno ben presto il più grande maestro della fotografia a colori in Italia.

Le sue distese assolate, grondanti di colore, sono entrate nell'immaginario del contemporaneo con una forza e una vivacità incredibili. Il suo lavoro lascia, difatti, ogni tentazione di narrazione e di descrizione, fissandosi sull'attimo da cogliere, su quell'"impressionismo delle immagini" che è diventato il suo tratto distintivo.

I numerosissimi riconoscimenti ottenuti, in Italia e all'estero, fanno di Franco Fontana uno de fotografi più premiati ed apprezzati al mondo: ha collaborato e collabora con riviste e quotidiani notissimi, come Time-Life, New York Times, Vogue USA, Vogue France, Il Venerdì di Repubblica, Panorama, Frankfurter Allgemeine. Tra le tante campagne pubblicitarie da lui firmate, vanno ricordate quelle per Fiat, Volkswagen, Ferrovie dello Stato, Sony, Volvo, Versace, Canon. Le sue opere sono conservate in oltre cinquanta musei in tutto il mondo e a lui sono stati dedicate oltre 70 monografie. Una mostra potente e trasognante nella zona-Salotto della città di Pescara: un appuntamento imperdibile per i numerosi turisti che popolano la riviera adriatica, per tutti gli amanti della fotografia o – semplicemente – per chiunque abbia a cuore il valore del bello. Davvero da non perdere.



DONATELLO
PARRUCCHIERI
MONTESILVANO PORTO ALLEGRO PESCARA

Cultura

Il passaggio di San Francesco a Montesilvano

di Pasquale Criniti

Nel 1200 il demanio "Castelli Montis Silvani" era conteso tra la Diocesi di Chieti e la contea di Raiano. Prima l'imperatore Enrico VI, poi il papa Innocenzo III nel 1208, ne affidarono il possesso alla Diocesi di Chieti.
Nello stesso periodo il territorio di Selva Gallicia che ricadeva sotto la giurisdizione della diocesi di Penne determinava forti contrasti tra alcune famiglie nobili che ne pretendevano il possesso.
Vi era una lotta feroce e insanabile tra le famiglie degli Orsini di Guardiagrele, dei Palmieri di Tossicia e dei Castiglione di Penne. Venne interpellato l'imperatore Federico II ma questi non riuscì a risolvere favorevolmente la controversia.
Venne quindi coinvolto Francesco d' Assisi, che con il suo carattere caritatevole riusciva a portare ovunque pace ed amore soprattutto tra i nobili litigiosi, e fu chiamato in Abruzzo dalla vicina Umbria per calmare i contendenti e trovare una soluzione per la violenta disputa.
Nel suo viaggio passò da Montesilvano colle e poi raggiunse Penne il 16 settembre 1216 e vi entrò attraversando la porta, prospicente palazzo Teseo Castiglione, che successivamente venne denominata col suo nome.
Portatore di pace appianò serenamente i contrasti e pose fine alla sanguinosa contesa tra i Castiglione e le altre due nobili famiglie abruzzesi. A Penne il suo amico vescovo beato Anastasio de Venantiis concesse al santo una chiesa ed un luogo per edificare un'abitazione per i suoi religiosi confratelli.
L' imponente porta di S. Francesco, attualmente l'accesso più suggestivo della città di Penne, fu costruita nel 1780 su disegno dell'architetto Francesco Di Sio, autore anche del rifacimento della scenografica facciata barocca, con due ordini di logge con triplice arcata sormontate dal caratteristico orologio in maiolica di Antonio Papa, del prospicente palazzo Castiglione.
Lateralmente, in ricordo della visita di S. Francesco a Penne nel 1216, vi è una lapide che oggi appare deteriorata e levigata per cui è difficoltoso riuscire a decifrare una buona parte della scritta incisa.
Non è possibile stabilire se il danno sia da addebitare ad atti vandalici o più probabilmente ad errori nei vari restauri.
Subito dopo la visita del Santo fu eretta a Montesilvano colle, voluta dalla volontà popolare dei fedeli montesilvanesi, la chiesa intitolata a S. Nicola (poiché S. Francesco allora era ancora vivo) divenuta successivamente la chiesa della Madonna della neve e venne costruito il primo convento francescano, con vicine alcune stanze adibite a laboratori dove i frati esercitavano una attività divulgatrice e praticavano ed insegnavano arte e mestieri per il popolo montesilvanese.
Gli eventi riferiti fanno vedere che i rapporti tra le famiglie nobili abruzzesi hanno alle volte attraversato momenti difficili, nonostante i frequenti matrimoni, combinati tra di loro, che finivano per rendere ogni nobile parente di tutti gli altri nobili.

" L' imponente porta di S. Francesco, attualmente l'accesso più suggestivo della città di Penne, fu costruita nel 1780 su disegno dell'architetto Francesco Di Sio "

Il toponimo: Saline

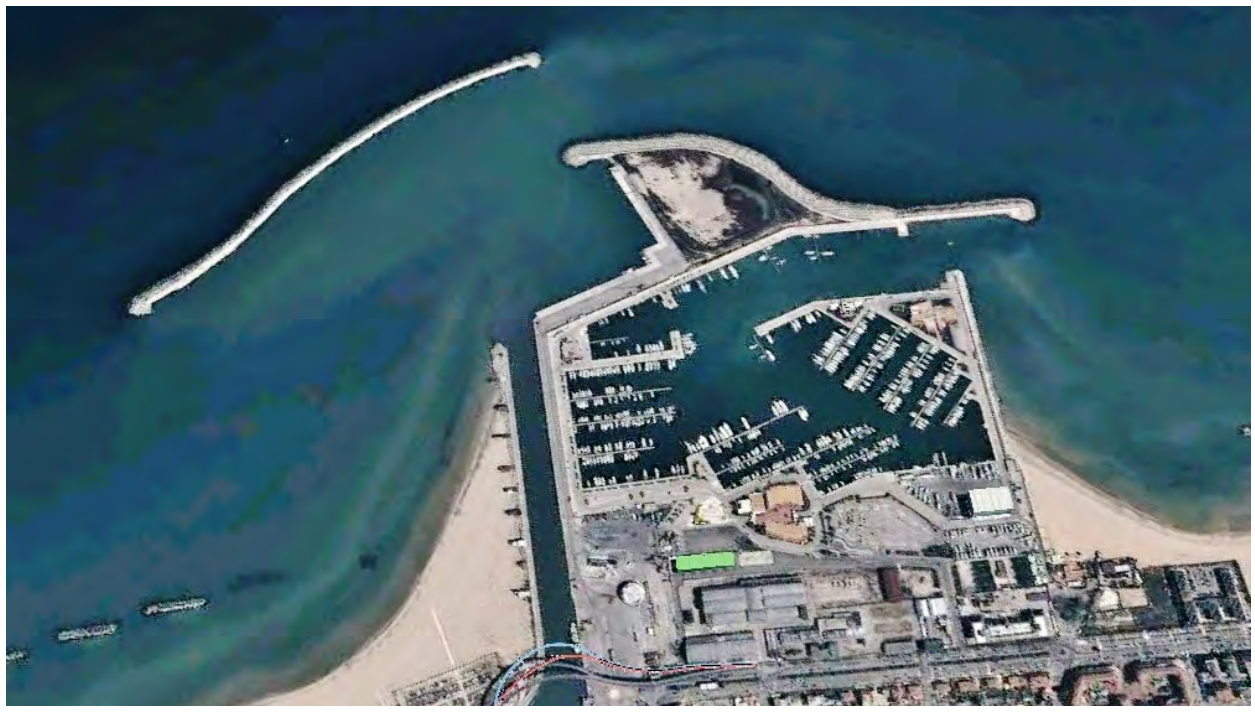
di Antonio Sciarretta *

Nello scorso numero Il Sorpasso ha ospitato varie opinioni sulla proposta di porto turistico alla foce del Saline. Affrontiamo ora l'aspetto toponimico della questione.
E' scontato che l'origine dell'idronimo (nome di corso d'acqua) Saline sia da attribuire alle saline che si trovavano presso la sua foce, note già in epoca romana tanto che una « mappa stradale » del IV o V secolo, la Tabula detta Peutingeriana dal nome del suo editore rinascimentale, segna lungo la via adriatica una località ad Salinas, forse una semplice stazione di posta. La stessa Tabula riporta tra Pescara e Salinas un nome di fiume piuttosto corrotto, ma che gli storici non hanno avuto dubbi nel leggere Salinus e identificare con il nostro fiume. Al contrario, si dibatte ancora su dove si trovasse esattamente la stazione di posta ad Salinas, se a sud della foce, dunque nel territorio dell'attuale Montesilvano, o a nord, nel territorio che è oggi di Città Sant'Angelo, o addirittura ben a monte della foce verso Cappelle. E' proprio presso Cappelle che in epoca altomedievale si trovava la curtis de Saline, che diede luogo ad un incastellamento (vedi Il Sorpasso, n° 2) che però ebbe vita breve.
Troviamo altri riferimenti all'idronimo Saline in zone piuttosto lontane da quello che oggi chiamiamo 'fiume Saline', cioè il corso d'acqua risultante dalla confluenza dei fiumi Tavo e Fino. Ad esempio, la località di S. Martino in Salino, citata a partire dal X secolo tra i possedimenti dell'abbazia di Montecassino, corrisponde all'omonima contrada di Città Sant'Angelo, che però non si trova in prossimità del Saline bensì lungo la vallata del torrente Piomba. Per spiegare questa apparente incongruenza è stato ipotizzato che in epoca antica il Piomba non sfociasse direttamente nel mare ma si unisse all'odierno Saline formando una specie di delta, cosicchè entrambi i corsi d'acqua erano noti col nome unico di Salinus. Secondo questa ipotesi l'idronimo Plumba sarebbe emerso solo in epoca medievale, in seguito alla separazione dei due rami.
Tornando a Salinus/Salinas, il nome allude come già detto al 'sale' e alla sua produzione sulla costa. Idronimi di questo tipo sono sorprendentemente diffusi nella toponomastica contemporanea. L'esempio più prossimo è il Salinello, fiume teramano che era chiamato fino almeno al XIX secolo anche Salino. Abbiamo poi un torrente Salino nelle Marche, un altro in Calabria, un Salina ed un Salinella in Sicilia... Tutti apparentemente così chiamati per via delle acque salse.
*Tale motivazione toponimica era comunque attiva già in epoca antica. Troviamo infatti diversi toponimi preromani, identificabili dal tema sal- seguito da suffissi vari, che risalgono più o meno direttamente alla radice indoeuropea (vedi Il Sorpasso, n° 1) *sal- 'sale'. Nel mio sito ne ho identificati finora almeno una decina: non sono però tutti idronimi, anzi, i più celebri come Salernum (Salerno) in Campania, Salapia (Salpi) in Apulia e Salona (Spalato) in Illiria sono nomi di centri abitati. Evidentemente questi insediamenti presero il nome da un fiume salmastro presso il quale nacquero o perché prossimi a delle saline (come è certamente il caso di Salpi, situata vicino alle saline foggiane di Margherita di Savoia), ma anche perché semplicemente in riva al mare.*
*Questa terza possibilità è confermata dall'esistenza di un'antichissima figura retorica indoeuropea, secondo la quale il 'mare' era talvolta chiamato 'sale'. Si tratta di una sineddoche, facilmente rintracciabile nel greco omerico als ma presente anche in altre lingue come il sanscrito ed il gallese. Va tuttavia precisato che dietro alcuni di questi toponimi antichi potrebbe esserci la radice concorrente *salo- (con una diversa quantità della vocale A) che indicava le 'onde' e, ancora per sineddoche, il 'mare' stesso.*

***autore di Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi, Mursia, 2010**

Porto di Pescara

Dalle palafitte alla diga foranea al molo di levante



Negli anni '80 le palafitte realizzate a protezione del porto di Pescara avevano bisogno di manutenzione. Invece della normale manutenzione il Genio Civile Opere Marittime di Ancona rinforzò i due moli con il cemento armato nelle parti interne. Così cominciarono i guai del Porto di Pescara. Le onde del mare mosso, anziché frangersi sulle palafitte entravano senza ostacoli dentro il porto canale fino al ponte vecchio. In conseguenza di ciò durante le mareggiate da levante ci furono numerosi danneggiamenti ai pescherecci all'ormeggio e persino un mercantile, in una notte di maltempo, ruppe gli ormeggi e si traversò nel fiume. Cominciarono le proteste dei pescatori che chiedevano una soluzione efficace. Soluzione che il Genio Civile Opere Marittime di Ancona individuò nella Diga Foranea. La soluzione venne trovata con le prove con il simulatore di manovra presso il Centro per gli Studi di Tecnica Navale di Genova con riferimento al tonnellaggio della Motonave Tiziano che, all'epoca, effettuava regolare servizio di traghetto per la Jugoslavia.
Nel 2004 l'ing. Russo direttore dell'Istituto Idrografico e mareografico di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri scriveva: "studio apparentemente ben curato e lungamente meditato, se non fosse che venivano completamente ignorati sia l'effetto di eventuali correnti costiere, sia la distribuzione dei depositi fluviali". Probabilmente, continua l'ing. Russo "la considerazione di questi fattori avrebbe fatto intendere meglio come mai nessuno sbarramento trasversale sia mai stato realizzato di fronte a porticanale."
Dopo qualche tempo dalla realizzazione della sola diga foranea le analisi delle acque di balneazione avevano messo in evidenza un aumento consistente degli inquinanti su tutte le acque costiere a nord del porto.
Oltretutto la nuova costruzione della diga foranea aveva determinato l'accumulo di sedimenti, soprattutto nel canale verso Nord.
Fino al 1999 allorché non era stato costruito il molo sud, la marineria era abbastanza soddisfatta della soluzione adottata giacché seppure con qualche difficoltà, derivante dalla necessità di aggirare l'estremo Sud della diga foranea, l'ingresso al porto era in ogni circostanza possibile per lo spazio disponibile per la manovra.
Il completamento del progetto avviato, con la realizzazione della diga di levante avrebbe peggiorato la situazione perché si sarebbe ridotta la luce d'afflusso dell'acqua del fiume verso Sud, aumentando quindi la portata e l'inquinamento verso Nord, sia perché il restringersi dell'ingresso all'avamporto avrebbe reso più difficile la manovra dei natanti.
Una commissione tecnica nominata dal Ministero dei Lavori Pubblici riconobbe che l'inquinamento della costa era causato dalla diga foranea.
Inoltre la diga foranea, ha determinato il progressivo insabbiamento della zona immediatamente a Nord del porto, cosicché alcuni trabocchi più vicini a riva sono completamente circondati dalla sabbia. Stranamente le concessioni originariamente per la pesca sono rimaste ed i trabocchi si sono trasformati in "pied a terre" sulla spiaggia. Il 19/2/2000 Antonio Spina scriveva: "se all'effetto secca della diga si aggiungono i fanghi trasportati dal fiume e che si fermano, gioco forza, lì davanti, si capisce il perché di questi inconvenienti". E' chiaro che bisogna dragare il porto canale (nel passato vi era una draga fissa nel porto canale che operava con continuità).
Il 4/3/2000 furono presentati due esposti alla Procura della Repubblica di Pescara uno a nome e con le firme di tutti i comandanti dei pescherecci e uno a nome e con le firme di tutti i balneatori sia della riviera Nord sia della riviera Sud. I comandanti protestavano contro la costruzione del molo di levante perché si rilevava: "un restringimento dell'imboccatura dell'unica entrata sicura in caso di condizioni meteomarine avverse, in quanto l'altro potenziale ingresso a Nord non è praticabile a causa delle secche formatesi dopo la costruzione della diga foranea". I balneatori chiedevano alla Procura della Repubblica di intervenire per impedire "la costruzione del molo di levante giacché avrebbe determinato ancora di più il ristagno delle acque inquinate del fiume già deviate verso la spiaggia dalla diga foranea". Ambedue gli esposti furono più tardi archiviati.
La proposta che è venuta dalla marineria, dai balneatori e proposta ufficialmente da Antonio Spina è quella di "demolire la diga e gli altri manufatti, di allungare i due moli attuali verso est, dritti per 500 metri oltre la diga con una lunghezza doppia e anche più e costruiti su palafitte. In un porto progettato così potrebbero attraccare tanti mercantili e navi passeggeri, i pescherecci non avrebbero problemi e le banchine sarebbero facilmente collegabili ai servizi di terra. Le acque sporche del fiume andrebbero ancora più a largo eliminando l'inquinamento".
N.B.
A scopo di chiarezza si indica con "diga Foranea" l'opera a gittata orientata approssimativamente lungo la direzione estovest realizzata nel 1995 dal Genio Civile Opere Marittime di Ancona a protezione dell'imboccatura del portocanale.
Si indica invece con "molo di Levante" il terrapieno realizzato (2001) sempre dal Genio Civile Opere Marittime di Ancona nella zona ad est della foce fluviale.
ANTONIO SPINA proviene da una vecchia famiglia di armatori e commercianti di pesce. Ha cominciato ad interessarsi di porti nel 2000 allorché fu portavoce del Comitato Porto di Pescara che si opponeva a quel Piano Regolatore. E' coautore, insieme a tecnici e pescatori della "Proposta alternativa di assetto del Porto di Pescara"nel 2012. Ha pubblicato due studi: "Correnti, venti costieri e interrimenti" nel 2013 e "Il portolumaca: le imboccature di porti e porticcioli" nel 2014 (pubblicati su http://portodipescara.blogspot.it/).

P. D.

"La poesia Dialettale di Emidio Mazzocchetti"

di Gennaro Passerini. *In questo numero ho il piacere di presentare le poesie in dialetto tratte dalla raccolta in versi " Vi vuje lassè 'nu ricurde" di Emidio Mazzocchetti , Mimì per i tanti amici .*
Nato a Città Sant'Angelo (PE) , vive da tempo immemorabile a Montesilvano dove è conosciuto e stimato. Ho avuto il privilegio di conoscere Mimì nel lontano 1978 quando venni , giovane medico, a svolgere la mia professione in Montesilvano appena coniugato. Ultimamente Mimì mi ha fatto dono della sua raccolta di poesie "dedicate a chi si vuole bene" e leggendola ho pensato che si poteva condividerla con i lettori de " Il Sorpasso " pubblicando una poesia ogni numero. Perché? Non per il valore letterario intrinseco, ma perché il loro pregio consiste nel contenere valori veri, sani poiché parlano di amicizia , del senso di appartenenza ad una comunità che tutti dovremmo ritrovare, della nostalgia del proprio paese d'origine e della sua cultura, in una parola fiero della nostra abruzzesità se mi consentite il termine. Tutto questo condito da una sottile malinconia derivante dalla riflessione sullo scorrere inesorabile del tempo che passa portando via con sé le immagini e le persone più care, le passioni più intense e la conseguente accettazione del declino fisico che il tempo inesorabilmente comporta. Tutto questo però con la leggerezza e la sottile ironia che è propria del carattere di Mimì, uomo dalla battuta facile e pungente ma al tempo stesso una persona perbene, un signore d'altri tempi che sa scherzare con ironia ed educazione usando anche battute forti e doppi sensi espressi nella tipica parlata angolana, ma mai scadendo nella odierna dilagante volgarità. Delle tante poesie, talune divertenti, altre nostalgiche e commoventi ho scelto per questo mese quella intitolata: Lu paèse mè.

Lu paèse mè

Lu belle paese mè
nisciune mi li po' tucchè;
anghe si stinghe lundene
lu pinzire simbre cchjù vicène.
Ugne jurne je ci' arvinghe
Pi' li 'micizie chi ci tinghe.
Dope, la sere , piene,piene
mi n'arvaje a Mondisilvene.
Pi' difende lu lavore e la famije
mi ni so' jete ovunque sije;
lu mèteche appena mi vidàje
subbete chi' l'ucchie s'ardicrijaje,
e, tra 'na barzellettee 'na risete,
mi vulaje la jurnete.
Uije lu monne ha cagnete
e tutti quinde l'ha capete;
ci 'ha 'rimaste sòle la cattiverie
piccà la gende ninnè cchjù serie.
Je ni' mi so' scurdete
di c'ha jete carcirete
e mmò chi la viritè ha 'rminute a galle
cchjù nisciùne po' 'rcundè li balle.
Si a 'stu paese ci vu cambè,
li chiachijlle li dà caccè
piccà è sòle 'na gindacce
chi, chi lu cule, ci s'ha fatte la facce.

CONAD
FORUM
Via Verrotti, 1 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4492636
CONAD CITY
ARDENTE DUE
Via Muzii, 6 - Montesilvano (PE) - Tel. 085.4680197

Centro culturale e sportivo spazio libero

24 luglio Cena in Bianco Unconventional Dinner

Montesilvano che lavora

" Il format prevede di non svelare il luogo fino a poche ore dall'evento, location che sarà svelata a tempo debito utilizzando la pagina facebook Cena in Bianco Montesilvano "

Abbiamo incontrato Laura Di Gaetano del centro culturale e sportivo spazio libero in Via San Francesco 12, che ci ha raccontato come le contaminazioni culturali ed artistiche hanno modificato fino ai giorni nostri le attività nei locali che ospitano Spazio Libero. Inoltre abbiamo scoperto l'evento pianificato per il 24 luglio in una location che sarà resa pubblica solo a poche ore dall'evento, che vedrà i partecipanti e gli arredi tutti in bianco con una ricerca spinta della socializzazione, condivisione e convivialità

Sig.ra Laura ci racconta da quanto questo centro è attivo?

Il centro è nato grazie a Gianni trenta anni fa ed aveva caratteristiche completamente differenti rispetto ad oggi ed era legato esclusivamente all'attività fisica. Negli anni si è attivata una contaminazione culturale iniziando a promuovere attività come la danza, la musica, il teatro ed il canto. Tale trasformazione è stata possibile grazie al contributo di molti professionisti che hanno collaborato alla riuscita di vari progetti. L'anno prossimo avremo anche un nutrizionista e una psicologa e per esempio organizzeremo incontri mensili proiettando film e commentandoli in chiave psicologica.

Che riscontro ottenete in termini partecipativi?

Ottimo, a breve avremo il saggio di fine anno e, come accade oramai da quindici anni, riempiremo il Circus. Inoltre negli anni passati abbiamo svolto differenti spettacoli estivi di danza con musica dal vivo in molte location, Montesilvano Colle, in spiaggia e a Silvi Marina con buoni riscontri.

Perché avete scelto di essere in centro?

Siamo riconoscenti alla famiglia dei F.lli Barbone che ci ha permesso di utilizzare le strutture che sono locate nella parte storica di Montesilvano, questi locali negli anni 40 sono stati bombardati e poi hanno ospitato un magazzeno della famiglia Di Blasio, che avendo fuori città un mulino ed un pastificio lo utilizzava per distribuire farina e pasta. Oggi questi locali ed il cortile sono frequentati e vissuti da montesilvanesi e sono stati recuperati dal precedente stato di abbandono e permettono lo svolgersi delle nostre attività. Siamo fieri di aver contribuito ad evitare la sostituzione della struttura con un supermercato o una palazzina.

Che attività avete pianificato per l'estate?

Il 24 Luglio abbiamo pianificato la prima cena in bianco unconventional dinner abruzzese. Il format prevede di non svelare il luogo fino a poche ore dall'evento, location che sarà svelata a tempo debito utilizzando la pagina facebook Cena in Bianco Montesilvano. Le finalità sono conoscersi e socializzare rispettando le 5 E: Etica, Ecologia, Estetica, Eleganza, Educazione.

La cena sarà svolta in una Via, Piazza o luogo non valorizzato ed è un modo per riappropriarsi degli spazi urbani. La prima cena in bianco venne svolta a Parigi nel 1988, in Italia la prima a Torino nel 2012, mentre l'anno scorso a Torino parteciparono alla cena in bianco ben 12.000 persone. La regola è vestirsi in bianco ed utilizzare tovagliati, sedie, piatti e accessori in bianco e non utilizzare carta e plastica. Cibi, sedie, tavole, tovagliati e accessori saranno portati da ogni partecipante, che si impegna a fine cena a ripulire il luogo e lasciarlo nelle condizioni iniziali.

Come mai avete avuto questa idea di organizzare la cena in bianco a Montesilvano?

Siamo passionali e ci ha colpito la convivialità e la sobrietà oltre al fatto che l'evento è realizzato per la gente dalla gente ed è senza fini di lucro oltre che apolitico. Ci ha spinto la passione per il nostro lavoro e per facilitare la costruzione di relazioni nella nostra comunità, priva di luoghi e momenti di aggregazione fisici.

Come iscriversi?

Sulla pagina facebook Cena in Bianco Montesilvano le indicazioni o via mail cenainbiancomontesilvano@gmail.com, o per chi non è uso a questi strumenti può passare in sede a Via San Francesco 12 a prenotarsi di persona.

Roberto Buonafortuna

Manca la tutela per i creditori

Montesilvano che lavora

Abbiamo incontrato Roberto Buonafortuna dell'officina omonima in Via Fosso Foreste 10, che ci ha raccontato come partendo da un piccolo locale da 25 mq nel 1987 su Via Nazionale Adriatica sia ora capace di offrire un servizio di assistenza di elevata qualità occupando 6 persone. Inoltre abbiamo appreso come la difficoltà maggiore degli artigiani sia quella di non essere in alcun modo protetti dai mancati pagamenti dei clienti, oltre che dalla burocrazia e dalla carenza di credito selettivo.

Signor Roberto quando ha iniziato la sua attività?

Nel 1987 ho iniziato l'attività di autofficina in un locale da 25 mq in Via Nazionale Adriatica Nord 117 e ho tenuto quell'assetto fino al 1997 quando inglobai il locale della macelleria Di Censo passando a 75 mq. La dimensione limitata dell'officina era un fortemente limitante per la crescita dell'attività è nel 2005 mi spostai in Via Barbato in uno stabile in prossimità della ex torrefazione Universal Caffè.

Quando si è spostato nello stabile dove oggi esercita l'attività?

Nel 2014 ci siamo spostati in Via Fosso Foreste con locali e piazzale di dimensione maggiore per poter offrire un servizio di maggiore qualità.

Oltre che con i privati lavora anche con enti pubblici?

Per alcuni anni dal 2005 al 2012 ho partecipato alle gare indette dal Comune di Montesilvano, ma mi sono classificato sempre secondo. Alla fine ho smesso perché si investe molto tempo nella preparazione documentale e non si raccoglie nulla. Ho installato per conto della Divitec delle apparecchiature a bordo delle auto del CC e della Polizia Stradale, ma non ho mai lavorato direttamente per enti pubblici.

Da quando è officina autorizzata Bosch Service?

Dal 2005 al 2010 sono stato concessionario di zona Magneti Marelli, ma poi ho rescisso il legame quando ho perso l'esclusiva e dal 2010 siamo officina autorizzata Bosch.

Cosa ritiene la comunità possa fare per permettere ad altri di raggiungere i suoi traguardi?

Noi artigiani siamo lasciati soli rispetto ai crediti difficili, è norma trovare clienti che non onorano i loro debiti e nessuno ci tutela. Dobbiamo risolvere i nostri problemi senza alcun aiuto. Il sistema creditizio non è sufficientemente selettivo e non permette a chi vuole crescere di usufruire di finanziamenti mirati ad investire in apparecchiature e strutture, valutando oggettivamente i progetti di crescita.

La documentazione necessaria per esercire l'attività è sempre più complessa.

Se la comunità tutelasse i creditori, non richiedesse documentazione in eccesso e si attivasse per erogare credito selettivo quanto sono riuscito a realizzare potrebbe essere replicato da tanti.

Rubrica: Prossimi appuntamenti

Montesilvano: tutto pronto per la quarta notte dello shopping

Tutto pronto a Montesilvano per la quarta edizione della Notte dello Shopping, la notte bianca promossa dai commercianti locali e che coinvolgerà l'intero centro cittadino. La notte dell'11 luglio il cuore di Montesilvano si trasformerà in una grande isola pedonale animata da degustazioni, spettacoli, attività di intrattenimento per ogni età. Le vie interessate saranno corso Umberto nel tratto fra via Ruffilli e il Mc Donald's, via Vestina fra la rotatoria della Bcc Cappelle fino all'incrocio con corso Umberto, via D'Annunzio e le vie limitrofe. "A Montesilvano si è creata una sinergia fra operatori che sta portando ottimi risultati - spiega Gianni Taucci, direttore provinciale di Confesercenti, che assieme all'associazione Commercianti Montesilvano nel Cuore organizza da sempre l'iniziativa - riuscendo a creare un gruppo coeso che condivide l'obiettivo di rivitalizzare il centro urbano con iniziative fortemente innovative. In poco tempo il numero dei partecipanti è raddoppiato ed oggi parliamo dell'adesione di oltre cento fra commercianti, artigiani e ristoratori". Il format della Notte montesilvanese è rodato: ad ogni singola attività è demandata l'organizzazione dell'intrattenimento nell'area adiacente la propria attività, mentre a Montesilvano nel Cuore e Confesercenti viene dato il compito di coordinare e promuovere l'evento. A firmare la Notte bianca montesilvanese, sono i commercianti che animano l'associazione Commercianti Montesilvano nel Cuore: il presidente Gianluca Di Domizio, il suo vice Gianfranco Costantini, i rappresentanti Valentina Finocchio, Christian Maione, Omar De Simone, Mara Di Nucci, Marco Di Simone, Giuseppe Napolitano, oltre al team Confesercenti guidato da Taucci. La collaborazione fra e Associazione Montesilvano nel Cuore e Confesercenti produrrà anche la Notte blu del 5 agosto, che si aggiungerà agli eventi di successo organizzati negli anni passati e che si punta a ripetere: la Notte dello sport e dello shopping, gli eventi per lo shopping natalizio, per i bambini, per la festa della donna.

Grazie ANAS

La forza delle cose piccole

Nello scorso numero avete letto la notizia sul Saline che raccontava l'accumulo di tronchi e ramaglie varie sotto le campate del ponte sulla nazionale adriatica che collega Montesilvano a Città Sant'Angelo Marina. Sono arrivate foto, telefonate e segnalazioni varie di diversi cittadini.
Effettivamente in caso di piena del fiume tutto quel materiale avrebbe potuto rappresentare un punto di ostruzione per il deflusso dell'acqua arrivando a compromettere la stabilità del ponte stesso. Esageriamo ? Non credo.
Oramai quando piove viene giù tanta di quell'acqua in così poco tempo che può accadere di tutto. E non si può sperare sempre nella buona sorte, qualcosa tocca fare.
Ecco allora che abbiamo cercato di capire di chi fosse la competenza, un'operazione che si annunciava sicuramente molto complessa. La competenza sui fiumi è regionale, ma poi sono coinvolte anche le Province e, forse, in via sussidiaria anche i Comuni.
Un intreccio di responsabilità dovuto a leggi, circolari e interpretazioni varie che creano un groviglio normativo da cui diventa difficile districarsi.
Come venirne a capo senza alzare polveroni e accuse ma tentando piuttosto di trovare una rapida soluzione ? E da qui nasce la riflessione: ma se è in pericolo un'opera pubblica, un ponte, non sarà il caso di avvisare subito il proprietario per scongiurare il peggio ? E così è stato.
Il 5 giugno scorso è nata l'idea di inviare subito un'email all'Anas all'indirizzo dedicato 841148@stradeanas.it per segnalare i problemi.
Operazione banale ma che spesso non si fa nella convinzione che tanto non servirà a nulla perché cadrà nel vuoto.
E invece hanno preso immediatamente in carica la pratica assegnandogli il Nr. 430953 con un cortese messaggio di risposta.
Formula di rito per rabbonire il segnalatore di turno ? Nient'affatto. Tempo venti giorni e arriva un'altra e mail:<< **In merito alla Sua segnalazione con numero 430953 Le comunichiamo che i lavori di rimozione del materiale sotto le campate del viadotto Saline sono stati aggiudicati. La ringraziamo per aver contattato l'Ufficio Relazioni con il Pubblico di ANAS S.p.A. Restiamo a Sua disposizione per ogni futura richiesta** > >.
Vi sareste aspettati una risposta ed un intervento così tempestivo e risolutivo ? No. Ebbene, è accaduto esattamente il contrario.
Anche la pubblica amministrazione può riservarci delle piacevoli sorprese.
Ma questa storia insegna che perché le cose buone accadono bisogna attivarsi. Talvolta basta poco, quel poco che però si omette spesso di fare nella convinzione cha tanto non servirà a nulla.
Un amico mi ha spiegato più volte l'importanza delle cose piccole, di quelle cose banali alle quali diamo poca importanza pensando che la soluzione a grandi problemi risieda in iniziative strabilianti, nel clamore di gesti roboanti.
A pensarci bene, la vita quotidiana è intessuta di cose piccole, molto piccole e talvolta all'apparenza insignificanti.
Ma ben fatte danno il tono di ogni ambiente.
La concretezza dal basso può essere la soluzione di tanti piccoli problemi che spesso finiscono per diventare grandi. Nella città di Montesilvano ci sono diversi cittadini, che ho avuto la fortuna di conoscere, che giornalmente si puliscono il tratto di strada su cui si affaccia la loro abitazione o piuttosto il loro negozio, proprio come avveniva una volta. Un tempo era una consuetudine naturale, un'iniziativa spontanea per manifestare amore e

rispetto per la propria città.
Oggi questo senso del dovere civico non è più tanto diffuso.
E talvolta ho quasi la sensazione che c'è chi va a caccia di tutto ciò che non funziona non tanto per trovare una soluzione al problema ma piuttosto per sollevare un polverone, per avere l'occasione di urlare.
Quando la protesta prende il sopravvento sulla proposta c'è sempre il rischio che l'intenzione che muove tutto non sia delle migliori.
Ripartiamo dalle cose piccole, anche perché, ogni cosa può essere piccola o grande a seconda degli occhi di chi la guarda.

All'amica Marina un saluto dalla redazione

La ricetta del SORPASSO di Emma Menaguale

Il patrimonio di ricette culinarie che andrò a proporre rappresentano un'eredità culturale , più o meno antica,tramandata oralmente o trascritta su foglietti e quaderni di generazione in generazione, da madre a figli, arricchito poi negli anni dalla mia fantasia e dalla passione verso la buona cucina.
Le ricette proposte hanno lo scopo di stimolare, attraverso un'arte del cucinare che si riappropri di aspetti familiari tradizionali sia popolari che più aristocratici , momenti caratterizzanti di vita sociale in cui la qualità del desinare accompagna momenti piacevoli d'incontro e confronto importanti per un vivere più salutare per il corpo e per la mente.
Momenti di convivialità che restituiscano il piacere dello stare insieme in una società che al contrario si perde in una cucina frettolosa, spesso improvvisata, di consumo, manipolata e distribuita industrialmente da piccole e grandi catene alimentari e commerciali.
Il mio non vuol essere un atto di presunzione , ma è dettato dalla passione verso una sana cultura delle tradizioni il cui segreto è nella genuinità delle materie prime, tramandatami da mia madre, che mi ha permesso di raccogliere intorno alla mia famiglia amici che apprezzano quanto propongo e mi riconoscono il piacere di una convivialità che additano serena e spensierata, ricca di profumi e sapori genuini spesso dimenticati.

La Ricetta del Sorpasso di Gianna Nora Sersipe
Farfalle e Gamberi in punta di Asparagi

gr. 360 pasta formato farfalle- gr.750 gamberi o mazzancolle- mazzetto di asparagi- tre agli rossi di Sulmona- uno scalogno- una costa bianca di sedano- una carota- un mazzetto prezzemolo- otto pomodorini appesarelle semimaturi- olio extravergine d'oliva.- sale- pepe bianco- passito bianco- vino pecorino

IGREDIENTI 4 PERSONE
Cuocere gli asparagi in acqua salata bollente, scolare croccanti e mettere da parte in un piatto. Separare la coda dei gamberi dalla testa lasciando da parte quattro gamberi interi. Mettere in una casseruola con poca acqua fredda, un pizzico di sale, rametto di prezzemolo e mezzo spicchio aglio sgusciato le teste dei gamberi , coprire con coperchio e fare bollire a fuoco lento per dieci minuti. Aggiungere i quatto gamberi interi , continuare la cottura per altri cinque minuti. In una ciotola sbollentare in abbondante acqua salata per un minuto le code dei gamberi coprendo il tegame con un coperchio, scolarli, sgusciarli e metterli da parte in un piatto.. Un terzo delle code sgusciate sminuzzarle e metterle in una ciotola , fare soffriggere a fuoco lento in otto cucchiai olio di oliva + due spicchi d'aglio spellato insieme ad un trito fine di uno scalogno, mezza costina di sedano bianco, mezza carota e un ciuffetto di prezzemolo; appena sarà appassito sfumare con due cucchiai di vino pecorino misto a due cucchiai di passito bianco. Aggiungere i gamberi sminuzzati , gli otto pomodorini spellati , tolti i semi e tagliati a pezzettini e dopo un minuto circa di fuoco allegro aggiungere un mestolo di fumetto ottenuto con le teste dei gamberi. Fare insaporire a fuoco lento per tre minuti circa coprendo il tegame con un coperchio. Quindi aggiungere le code intere messe da parte + una quindicina di punte di asparagi precedentemente cotte + spolveratina di pepe, bianco fare insaporire per ulteriori tre minuti.
Cuocere le farfalle in abbondante acqua salata , scolare la pasta al dente e mantecare per in una padella con la salsa di gamberi ed asparagi. Sporzionare in piatti da portata caldi, guarnire con un gambero intero + spruzzatina di prezzemolo. Accompagnare con del pecorino o del cerasuolo ben fresco